



Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica

Relazione semestrale sul sistema di monitoraggio
degli investimenti pubblici e sul codice unico di progetto:
Legge 144/99, Il semestre 2010

M I P

G17H03000130011

Sistema Monitoraggio Investimenti Pubblici

C U P

G17H03000130001

Codice Unico di Progetto

INDICE

Sintesi	3
1. Il CUP	8
1.1. Stato di attuazione	8
1.2. Obiettivi raggiunti nel semestre	17
1.3. Criticità	19
1.4. Obiettivi futuri	20
2. Il MIP	21
2.1. Presentazione del sistema MIP	21
2.2. Stato di attuazione	22
2.3. Rapporto con il SIOPE	24
2.4. Sperimentazione del monitoraggio finanziario di un'intera filiera di fornitori	27
2.5. Obiettivi futuri	28

Sintesi

Si sottopone al CIPE, ai fini della successiva trasmissione al Parlamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge 144/99, la Relazione sul sistema Codice Unico di Progetto (CUP) - Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), che presenta le attività svolte nel II semestre del 2010 per lo sviluppo del sistema MIP e per la gestione delle banche dati CUP, i risultati ottenuti e il programma per il I semestre 2011.

A questa relazione è allegato il documento conclusivo, predisposto dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come previsto dalle delibere CIPE 50 e 107 del 2008, relativo alla sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma.

Nella presente relazione sono quindi presenti:

- la situazione delle banche dati CUP e le correlate attività di sviluppo (punto 1);
- la presentazione del sistema MIP e delle sue impostazioni di base, con i risultati sin qui raggiunti nell'attività di progettazione del sistema, e che aggiorna le note allegate alle precedenti Relazioni semestrali (punto 2);
- il su citato documento tecnico relativo alle attività del gruppo di lavoro per la sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori di Metro C, parte della tratta T5 (allegato 1);
- il documento tecnico presentato dalla Struttura di supporto CUP agli Uffici del DIPE, in merito al lavoro svolto nel semestre, relativo in particolare alle attività dei gruppi di lavoro previsti nei vari protocolli firmati per la progettazione del MIP (vd. documento a se stante).

Gli applicativi del CUP hanno mostrato di essere sostanzialmente a regime e anche in grado di reggere il rilevante incremento di richieste sia di accredito sia di nuovi codici, dovuto all'entrata in vigore della legge 136/2010 e s.m.i.¹: come meglio descritto nel seguito, le banche dati confermavano, anche prima dell'entrata in vigore della suddetta legge, il trend crescente fatto registrare negli ultimi anni, raggiungendo dimensioni significative, a riprova di un'ampia diffusione del codice sul territorio nazionale.

¹ Questa legge prevede una sanzione ove i bonifici (unico strumento di pagamento sostanzialmente ammesso) collegati a progetti di investimento pubblico non evidenzino il CUP del progetto stesso. Questa norma vale per tutta la catena dei fornitori interessati alla realizzazione del progetto.

Tra il 2003 e il 31 dicembre 2010 sono stati, infatti, inseriti nella banca dati CUP circa 870.000 progetti², di cui circa 220.000 comunicati nel II semestre 2010:

- il 43 per cento del totale dei progetti (oltre 388.000) rientra nel settore dei lavori pubblici,
- circa il 24 per cento (circa 214.000) riguarda gli incentivi alle imprese
- per il 20 per cento (quasi 177.000 progetti) si tratta di acquisto o realizzazione di servizi.

Le prime due percentuali appaiono in riduzione, pur se leggera, a conferma della crescente diffusione del CUP anche per altre nature, quali la formazione (ricompresa, in gran parte, nella natura “acquisto e realizzazione di servizi”), come già segnalato nelle precedenti Relazioni.

Rimane, però, tuttora molto complesso produrre stime sul numero totale di progetti effettivamente in corso alla data che dovrebbero essere registrati nella banca dati CUP, sia in totale sia per specifico settore o natura, come indirettamente confermato dal rilevante incremento di richieste di codici registrato negli ultimi mesi dell'anno³, a causa – come accennato – dell'entrata in vigore della legge 136/2010: per consentire una prima – pur approssimata - valutazione dell'effetto di questa legge, basta ricordare che nel I semestre 2010 erano stati generati 82.000 codici, mentre nel secondo semestre ne sono stati generati ben 220.000.

Il MIP è stato avviato per il settore dei lavori pubblici. In questo semestre sono infatti continuate con successo le attività di trasmissione e di ricezione delle informazioni relative ai progetti di cui ANAS è soggetto attuatore (si è iniziato dal contratto quadro 2007 - 2011, per la parte di appaltabilità 2007). Detti dati sono confluiti nel data warehouse MIP che, come noto, recepisce le informazioni relative all'evoluzione procedurale, fisica e finanziaria dei singoli progetti ed elabora le relative schede informative di sintesi. E' anche iniziata l'acquisizione dei dati relativi alle altre due annualità del citato contratto quadro e sarà messo a regime l'invio in automatico delle informazioni dal sistema ANAS al sistema MIP ogni qual volta dette tipologie di informazioni dovessero presentare degli aggiornamenti.

Con il Consorzio Venezia Nuova si è organizzato l'invio al sistema MIP dei dati relativi al progetto MOSE, con cadenza mensile. Il sistema di scarico dei flussi informativi è in corso

² Il totale riguarda i progetti attivi e chiusi; non sono considerati i progetti revocati e cancellati, pur presenti in banca dati.

³ In effetti, qualunque stima prodotta estrapolando i dati disponibili fino ad agosto 2010 sarebbe stata ampiamente smentita dall'incremento suddetto.

di test anche per i progetti relativi alla bonifica di Porto Marghera: detto test dovrebbe completarsi all'inizio di questo semestre.

A seguito della firma, in data 11 maggio 2010, del protocollo con RFI e con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, analogo a quello sottoscritto con ANAS, si sta procedendo a condividere dati e criteri con cui RFI metterà a disposizione del sistema MIP i dati relativi alle opere di cui è responsabile, coerentemente con i criteri e le modalità del citato sistema. Sono continuate le riunioni finalizzate a definire le modalità di dialogo tra i due sistemi informativi – di RFI e di MIP -, tenuto conto delle particolarità dell'“azienda RFI” rispetto alle altre stazioni appaltanti: e cioè, in particolare,

- l'esistenza di progetti molto complessi che sono realizzati in più unità progettuali autonome (definite “sottoprogetti” in seno all'azienda);
- il rilevante uso di risorse interne nella realizzazione di alcuni progetti, con percentuali che possono arrivare al 100%.

E' proseguita la progettazione del MIP per il settore degli incentivi alle unità produttive. Inoltre è stato sottoscritto, il 30 giugno 2010, con l'Università di Tor Vergata il primo protocollo finalizzato alla progettazione del MIP per i settori ricerca e formazione e, quindi, all'individuazione dei dati da comunicare al sistema MIP per i progetti rientranti in detti settori. Il correlato gruppo di lavoro ha proceduto a definire un programma e a condividere le prime ipotesi operative.

In merito al rapporto CUP – SIOPE, è proseguita l'analisi dei dati resi disponibili, grazie al flusso proveniente da RGS, dal collegamento del CUP con il SIOPE e relativi ai movimenti finanziari dei soggetti classificabili quali Amministrazioni pubbliche.⁴

A fine dicembre 2010, il flusso informativo proveniente da SIOPE comprendeva circa 74.000 mandati (erano circa 36.200 a fine giugno, 28.000 a fine dicembre 2009 e 22.500 a fine giugno 2009⁵): questo significativo incremento⁶ appare ricollegarsi all'entrata in vigore

⁴ Rientrano nel SIOPE tutte le Amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 311/2004, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

⁵ Un controllo sulla banca dati ha evidenziato la presenza di alcune informazioni duplicate: si tratta di un fenomeno molto limitato, che non inficia il valore delle considerazioni esposte nelle precedenti relazioni. Comunque, a seguito delle correzioni apportate, possono esservi delle differenze fra i dati storici comunicati in questa relazione e quelli delle precedenti.

⁶ In questo semestre sono stati emessi circa 38.000 mandati con campo CUP compilato, bene o male, contro i 36.000 mandati emessi in tutti i semestri precedenti.

della già citata legge 136/2010 e s.m.i., che prevede una sanzione nel caso in cui nel bonifico – effettuato per pagamenti collegati a progetti di investimento pubblico - non venga evidenziato il relativo CUP.

Questa nuova evoluzione del numero di mandati con campo CUP compilato dovrebbe poter consentire una prima stima dei probabili valori complessivi della spesa per lo sviluppo della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento alla sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori delle grandi opere (articolo 176, comma 3, del decreto legislativo n. 163 / 2006 e ss.mm.ii.), il gruppo di lavoro previsto dal protocollo, di cui alle delibere CIPE n. 50 e n. 107 del 2008, ha completato, come richiesto, la sperimentazione del sistema di monitoraggio finanziario dell'intera filiera delle aziende che partecipano alla realizzazione di parte della tratta T5 della Metro C di Roma affidata al Consorzio E.R.E.A., basato sul CUP e sull'utilizzo di conti correnti dedicati e di bonifici SEPA⁷. Questa relazione comprende anche la presentazione delle attività svolte dal suddetto gruppo di lavoro e la proposta che il gruppo sottopone al CIPE (vedi nota allegata).

⁷ SEPA: Single European Payment Area.

Variazioni rispetto al semestre precedente

Banche dati CUP

Natura progetto	Numero progetti (attivi o chiusi)		
	I sem. 2010	II sem. 2010	Incremento
Lavori pubblici	327.405	388.570	61.165
Incentivi	191.408	213.933	22.525
Acquisto o realizzazione di servizi	99.755	176.579	76.824
Acquisto di beni	16.274	53.883	37.609
Contributi (non ad unità produttive)	16.514	36.512	19.998
Acquisto di partecipazioni	201	240	39
Totale	651.557	869.717	218.160

Soggetti e utenti	Numero accreditati al sistema		
	I sem. 2010	II sem. 2010	Incremento
Enti	15.891	16.365	474
Utenti	25.492	38.410	12.918

Banca dati MIP SIOPE

Campo CUP compilato	Numero mandati		
	I sem. 2010	II sem. 2010	Incremento
in modo corretto	26.430	57.807	31.377
in modo sbagliato ma correggibile	1.800	4.175	2.375
<i>Subtotale (corretti e correggibili)</i>	<i>28.230</i>	<i>61.982</i>	<i>33.762</i>
in modo non correggibile	8.020	11.880	3.860
Totale	36.250	73.861	37.612

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

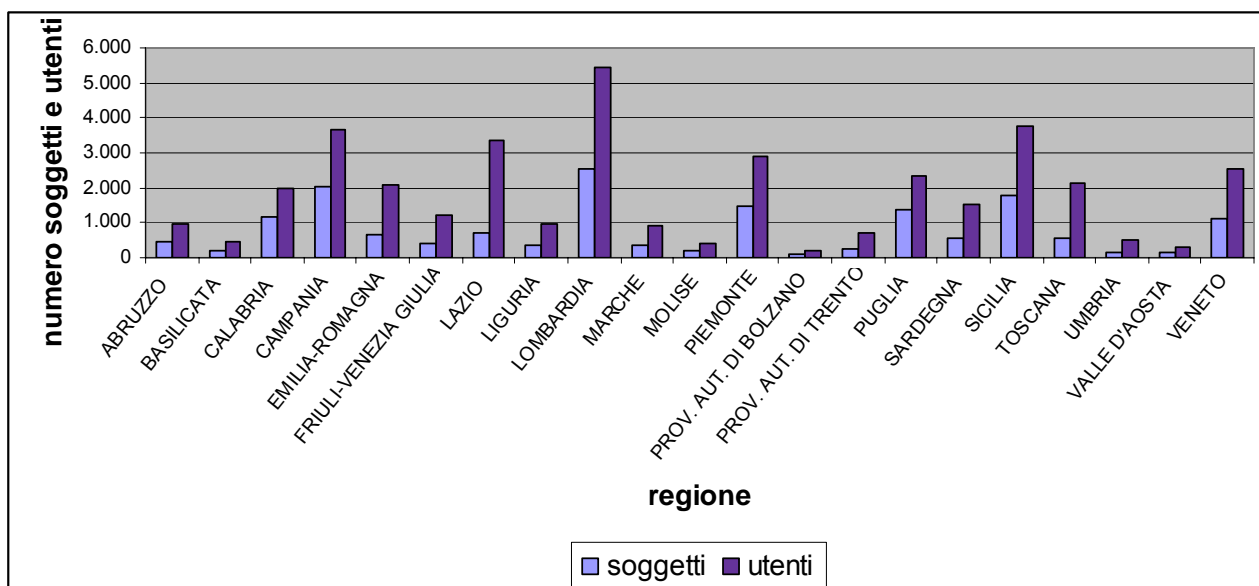
1. II CUP

1.1. Stato di attuazione

Il CUP, attivo dal gennaio 2003, si può considerare ormai a regime. A fine dicembre 2010 sono presenti circa 870.000 progetti (attivi o chiusi)⁸ nella banca dati progetti e oltre 38.800 utenti registrati nella banca dati soggetti⁹.

Il grafico 1 illustra la ripartizione per Regione del numero di soggetti e utenti registrati al 31 dicembre 2010.

Grafico 1
TOTALE SOGGETTI E UTENTI REGISTRATI PER REGIONE¹⁰



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per un primo gruppo di Regioni (Lombardia, Campania e Sicilia) i soggetti registrati variano dai 1.800 ai 2.500; per un secondo gruppo (Piemonte, Puglia, Calabria e Veneto) dai 1.000 ai 1.400; per un terzo gruppo (Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna) dai 500 ai 700.

⁸ La banca dati CUP comprende anche progetti "cancellati" o "revocati": le informazioni presentate in questa relazione non tengono conto di queste due tipologie di progetti.

⁹ Si distingue nel seguito il "soggetto titolare", ossia l'Ente che ha deciso di realizzare il progetto d'investimento pubblico, dall'"utente", ossia il funzionario dell'Ente che è stato autorizzato a registrarsi al sistema e a richiedere il CUP.

¹⁰ La Regione indicata per i soggetti è quella dove ha sede l'Ente; per gli utenti è quella dove l'utente stesso opera.

Le restanti Regioni registrano un numero di soggetti accreditati spesso significativamente inferiore, anche in proporzione all'estensione del territorio e alla popolazione residente: 450 per Abruzzo, tra 350 e 370 per Friuli Venezia Giulia, Marche e Liguria, tra 150 e 250 per Provincia Autonoma di Trento, Molise, Basilicata, Valle d'Aosta e Umbria e 100 per Provincia Autonoma di Bolzano.

Per mostrare l'evoluzione delle banche dati CUP in questa particolare ottica, si riporta (tabella 1) il confronto dei dati al 31 dicembre 2010 con quelli al 31 dicembre 2009.

Tabella 1 – Variazione soggetti e utenti rispetto all'anno precedente

Regione	Numero Soggetti titolari			Numero Utenti		
	31 12 2010	31 12 2009	DELTA %	31 12 2010	31 12 2009	DELTA %
ABRUZZO	475	436	8,9	958	690	38,8
BASILICATA	189	170	11,2	452	315	43,5
CALABRIA	1.147	1.067	7,5	1.963	1.545	27,1
CAMPANIA	2.047	1.987	3,0	3.656	2.842	28,6
EMILIA-ROMAGNA	666	528	26,1	2.097	870	141,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	393	338	16,3	1.223	657	86,1
LAZIO	700	565	23,9	3.350	1.310	155,7
LIGURIA	368	323	13,9	953	569	67,5
LOMBARDIA	2.554	2.070	23,4	5.464	3.325	64,3
MARCHE	370	323	14,6	935	541	72,8
MOLISE	197	185	6,5	385	312	23,4
PIEMONTE	1.469	1.174	25,1	2.895	1.520	90,5
PROV. AUT. DI BOLZANO	105	31	238,7	213	52	309,6
PROV. AUT. DI TRENTO	262	160	63,8	728	175	316,0
PUGLIA	1.369	1.286	6,5	2.331	1.730	34,7
SARDEGNA	558	504	10,7	1.539	895	72,0
SICILIA	1.788	1.735	3,1	3.740	2.963	26,2
TOSCANA	580	472	22,9	2.146	1.075	99,6
UMBRIA	171	132	29,5	511	303	68,6
VALLE D'AOSTA	169	112	50,9	314	160	96,3
VENETO	1.115	954	16,9	2.555	1.588	60,9
TOTALE	16.692	14.552	14,7	38.408	23.437	63,9

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Come si vede, al rilevante incremento del numero di soggetti titolari di almeno un progetto (circa 15% su base annua), corrisponde un ancor più rilevante incremento di utenti registrati al sistema (quasi il 64%).

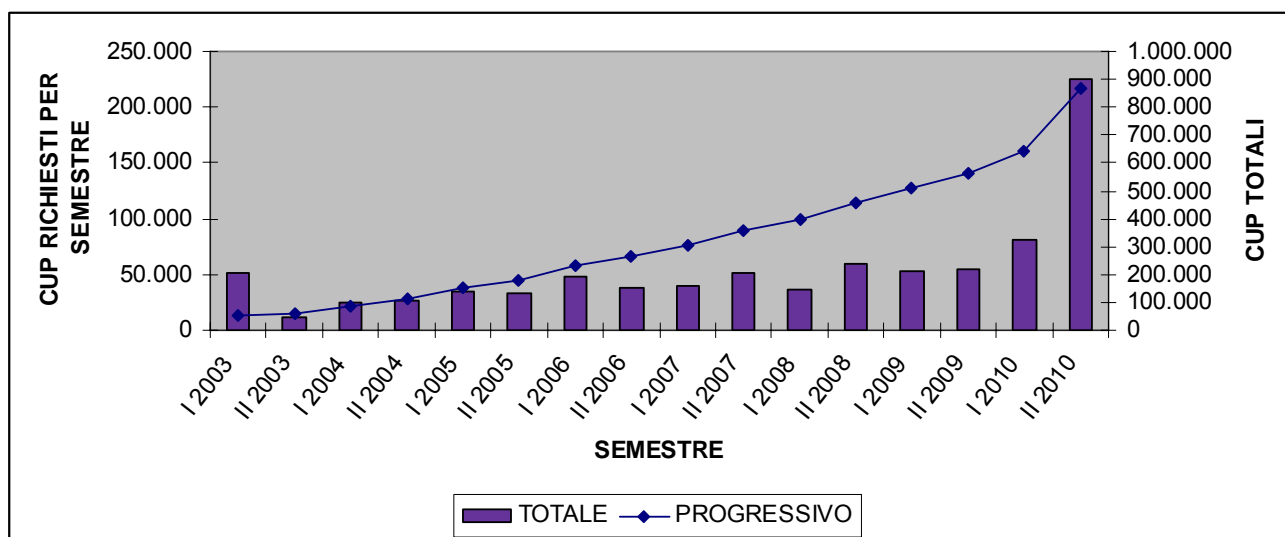
Per illustrare l'evoluzione della banca dati dei progetti sono riportati di seguito alcuni grafici, che mostrano:

- il numero totale dei progetti (attivi e chiusi) inseriti per semestre, fino al secondo semestre 2010 compreso;

- la ripartizione del totale dei progetti per natura e per settore, con il confronto con gli analoghi dati della precedente Relazione;
- la ripartizione del totale dei progetti per Regione;
- i progetti, suddivisi per natura, registrati nel II semestre 2010 confrontati con quelli del I semestre 2010, sia per numero sia per importo di costo e finanziamento.

Il numero totale dei progetti inseriti e, quindi, dei CUP richiesti per semestre è evidenziato nel grafico 2, che mostra anche (con linea continua e lettura sulla scala di destra) il numero progressivo dei progetti presenti in banca dati.

Grafico 2
CUP RICHIESTI PER SEMESTRE



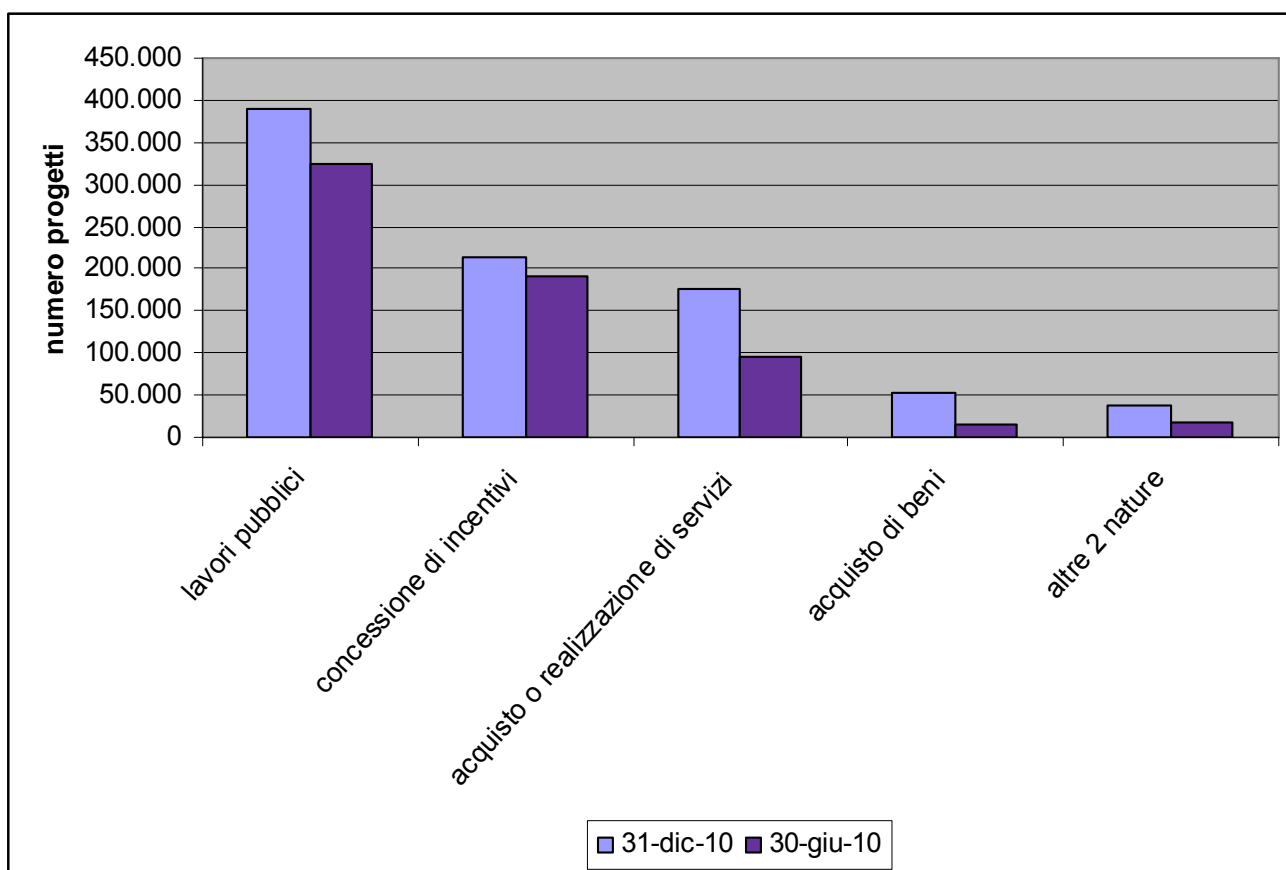
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

La richiesta di codici evidenzia un *trend* crescente, con alcuni picchi, fra i quali particolarmente accentuato quello del secondo semestre 2010. Premesso che, per questo semestre, il forte incremento è dovuto in gran parte agli effetti dell'entrata in vigore, come già accennato, della legge 136/2010 e s.m.i., continua a essere comunque crescente la diffusione presso gli utenti - segnalata nelle precedenti relazioni, ai fini del suddetto incremento - del sistema di richiesta massiva dei CUP (sistema *batch*).

Il grafico 3 evidenzia la ripartizione fra le varie nature di tutti i progetti presenti in banca dati, raffrontando i dati al 31 dicembre 2010 con quelli al 30 giugno 2010. Si può notare come il 45 per cento del totale – circa 390.000 progetti - siano *lavori pubblici*, il 25 per

cento *incentivi alle imprese* – circa 215.000 progetti – e il 20 per cento – oltre 175.000 progetti - *acquisto o produzione di servizi* (che comprende gran parte della ricerca e della formazione e che presenta il maggiore incremento, sia in percentuale sia in valore assoluto); anche i progetti relativi ad altre nature sono tendenzialmente in crescita, seppur con percentuali molto inferiori.

Grafico 3
PROGETTI RIPARTITI PER NATURA



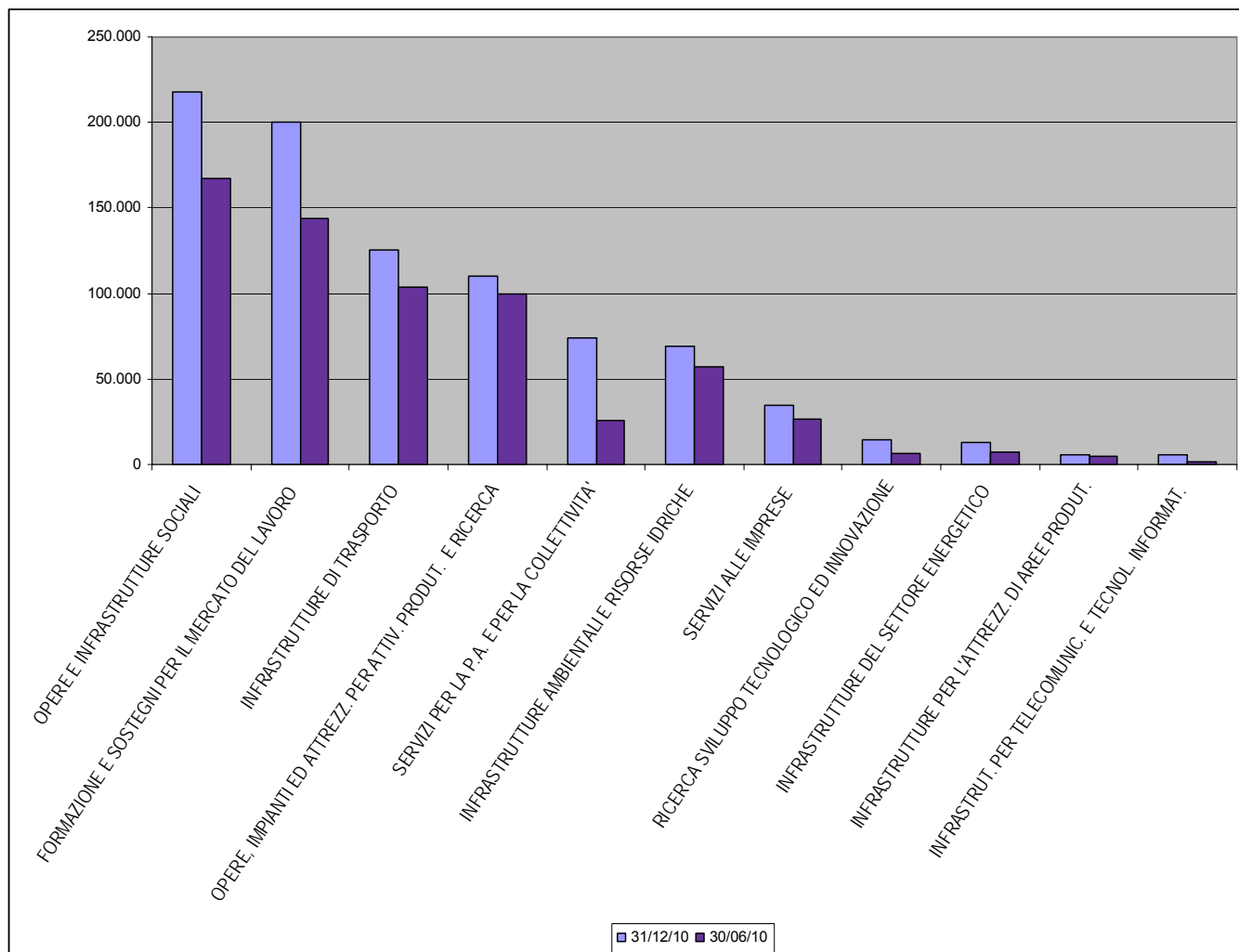
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il grafico 4 evidenzia la ripartizione per settore dei progetti presenti, con il raffronto dei dati al 31 dicembre 2010 con quelli al 30 giugno 2010.

Si mantiene evidente, come nei semestri precedenti, il rilievo di “opere e infrastrutture sociali” (scuole, ospedali, palazzi per uffici e caserme, ecc.), “infrastrutture di trasporto” e “infrastrutture ambientali e risorse idriche”, tutti settori che fanno capo alla natura “lavori pubblici”.

Nella natura “incentivi ad unità produttive” rilevano la “formazione e sostegni per il mercato del lavoro” e le “opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e ricerca”.

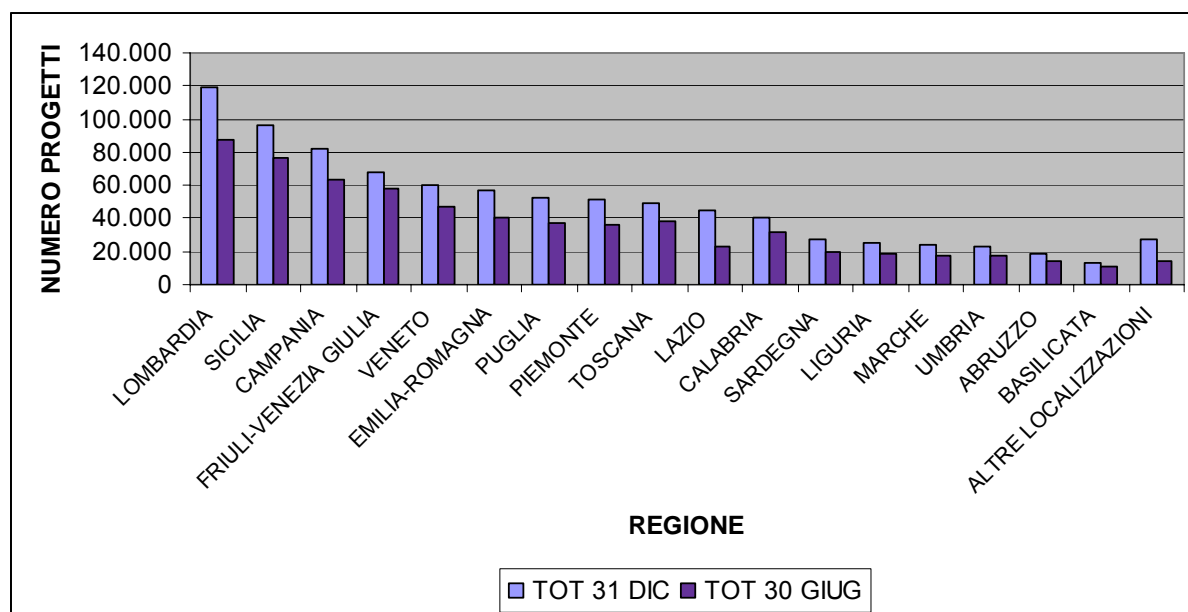
Grafico 4
RIPARTIZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il grafico 5 riporta la distribuzione territoriale dei progetti presenti in banca dati al 31 dicembre 2010, con il confronto con la situazione al 30 giugno 2010, distribuzione che conferma quanto già presentato nelle relazioni precedenti (ovviamente registrando il già citato forte incremento del numero di progetti rispetto alle relazioni precedenti).

Grafico 5
RIPARTIZIONE DEI PROGETTI PER LOCALIZZAZIONE



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Come si può notare, ricordando anche i dati inseriti nella tabella 1, le Regioni con maggior numero di soggetti registrati (Lombardia, Sicilia e Campania) sono anche quelle con il più alto numero di progetti inseriti, compreso fra 80.000 e 120.000; segue un gruppo di 6 Regioni (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Puglia, Piemonte e Toscana) con circa 50.000 - 70.000 progetti; ci sono poi 2 Regioni (Lazio e Calabria) con 40.000 – 45.000 progetti; seguono Sardegna, Liguria, Marche, Umbria, Abruzzo e Basilicata con circa 15.000 – 30.000 progetti; il territorio di tutte le rimanenti Regioni è interessato complessivamente da circa 28.000 progetti¹¹.

Nella Tabella 2 sono riportati i dati numerici relativi alla distribuzione dei progetti per Regione, con l'indicazione anche della ripartizione dei progetti fra "attivi" e "chiusi".

¹¹ Questo importo comprende anche i progetti che interessano più Regioni o che sono localizzati all'estero.

Tabella 2 – Progetti registrati per Regione

Regione	TOTALE		attivi	chiusi
	v.a.	%		
ABRUZZO	18.787	2,14	17.765	1.022
BASILICATA	13.543	1,54	12.415	1.128
CALABRIA	40.578	4,62	37.031	3.547
CAMPANIA	81.918	9,32	75.375	6.543
EMILIA-ROMAGNA	56.591	6,44	46.833	9.758
FRIULI-VENEZIA GIULIA	67.905	7,73	57.147	10.758
LAZIO	44.452	5,06	42.754	1.698
LIGURIA	25.591	2,91	21.070	4.521
LOMBARDIA	118.728	13,51	83.462	35.266
MARCHE	23.978	2,73	20.680	3.298
MOLISE	7.227	0,82	6.539	688
PIEMONTE	51.140	5,82	46.749	4.391
PROV. AUT. DI BOLZANO	2.006	0,23	1.965	41
PROV. AUT. DI TRENTO	8.315	0,95	8.240	75
PUGLIA	52.202	5,94	47.644	4.558
MULTIREGIONALI	3.742	0,43	3.646	96
SARDEGNA	27.565	3,14	24.429	3.136
SICILIA	96.466	10,98	87.543	8.923
TOSCANA	49.302	5,61	40.539	8.763
TRENTINO-ALTO ADIGE	467	0,05	448	19
UMBRIA	22.449	2,56	19.425	3.024
VALLE D'AOSTA	5.946	0,68	5.376	570
VENETO	59.669	6,79	48.980	10.689
TOTALE v.a.	878.567	100,00	756.055	122.512
TOTALE %	100,0		86,1	13,9

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per mostrare l'evoluzione del sistema sotto questo particolare aspetto della ripartizione geografica, nel prospetto seguente (Tabella 3) è riportato il confronto dei dati per Regione al 31 dicembre 2010 con quelli al 30 giugno 2010:

Tabella 3 – Incremento per Regione del numero di progetti registrati nel secondo semestre 2010, in confronto con i dati al 30 giugno 2010

Regione	TOT 31 DIC	TOT 30 GIUG
LOMBARDIA	118.728	87.104
SICILIA	96.466	76.791
CAMPANIA	81.918	63.858
FRIULI-VENEZIA GIULIA	67.905	58.009
VENETO	59.669	46.996
EMILIA-ROMAGNA	56.591	40.944
PUGLIA	52.202	37.593
PIEMONTE	51.140	36.065
TOSCANA	49.302	37.842
LAZIO	44.452	22.852
CALABRIA	40.578	31.752
SARDEGNA	27.565	19.644
LIGURIA	25.591	18.707
MARCHE	23.978	17.480
UMBRIA	22.449	17.166
ABRUZZO	18.787	13.758
BASILICATA	13.543	10.469
ALTRE LOCALIZZAZIONI	27.703	14.332
TOTALE	878.567	651.362

ALTRE LOCALIZZAZIONI: comprende anche progetti realizzati all'estero e progetti che interessano più Regioni

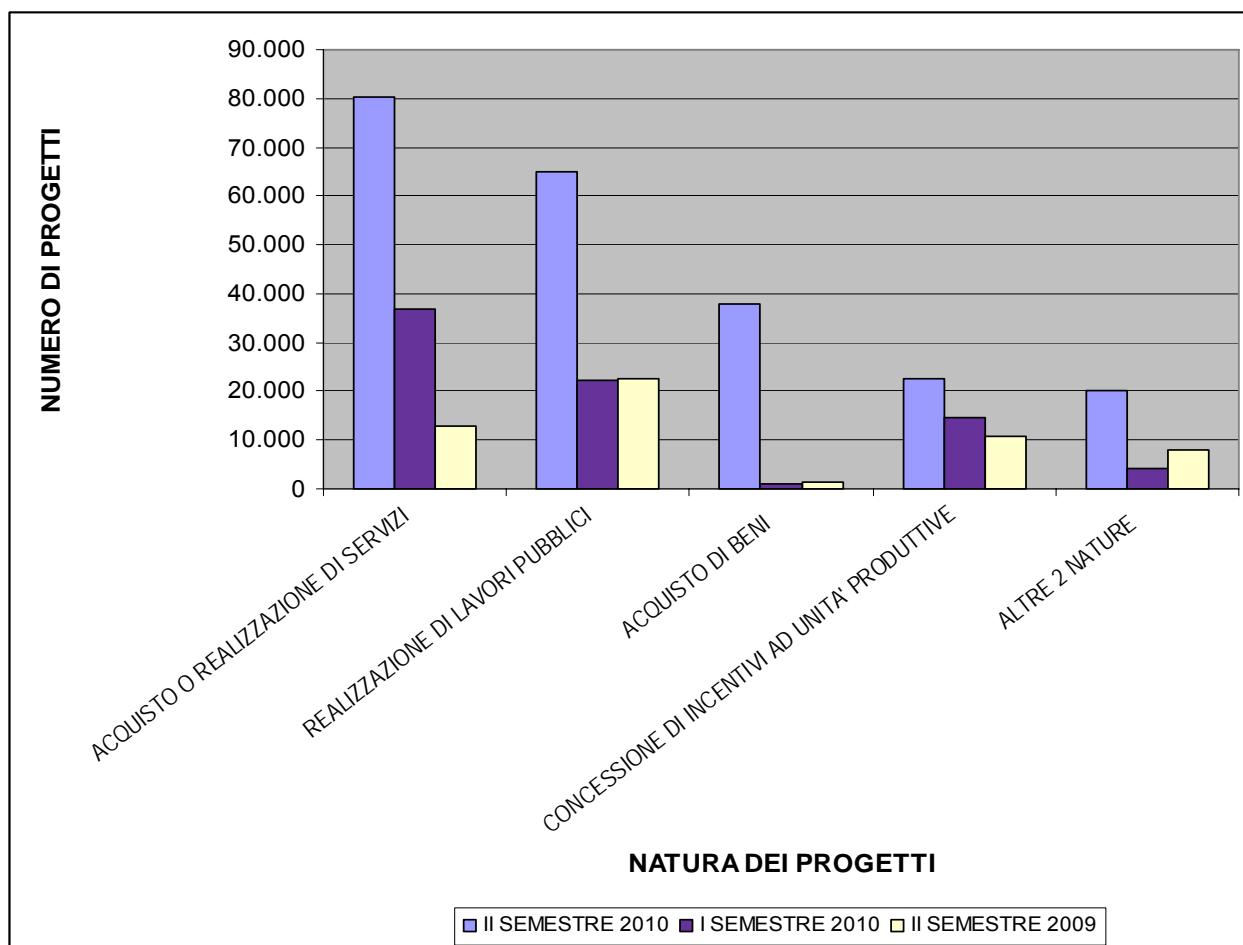
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Nel grafico 6 è riportato il numero dei progetti, ripartiti per natura, registrati nel II semestre 2010, con il confronto con gli analoghi dati relativi ai due semestri precedenti.

Come si può vedere, emerge da detto confronto un significativo incremento del numero di progetti relativi alle nature “acquisto o realizzazione di servizi” e “concessione di incentivi ad unità produttive”. La natura “realizzazione di lavori pubblici”, che è stata sempre la più “popolata”, è scesa al secondo posto, nonostante il forte incremento comunque registrato.

Come si potrà poi vedere dal successivo grafico 7, al forte incremento “numerico” dei progetti di acquisto o realizzazione di servizi (che comprendono, come accennato, la gran parte dei progetti di formazione e ricerca) e di acquisto di beni, non corrisponde un altrettanto significativo incremento “economico”.

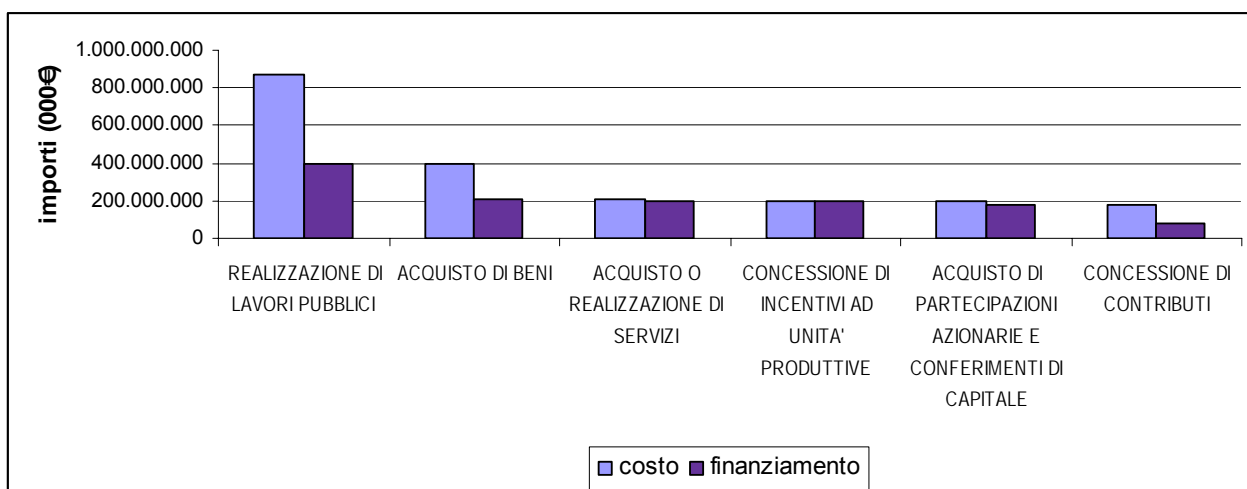
Grafico 6
NUMERO PROGETTI GENERATI PER SEMESTRE
CONFRONTO PER NATURA FRA GLI ULTIMI 3 SEMESTRI



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per quanto riguarda i progetti registrati nel II semestre del 2010, il grafico 7 ne evidenzia, per natura, gli importi in termini di costo e finanziamento.

Grafico 7
IMPORTI DEI PROGETTI REGISTRATI
NEL II SEMESTRE 2010



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Come si vede, i lavori pubblici continuano a costituire la netta maggioranza degli investimenti, in termini di costo, e ricevono la maggior parte dei finanziamenti. In effetti, i progetti di questo settore assorbono il 43 % dei finanziamenti, mentre sono solo il 29 % in termini di numero (cfr. grafico 6). I progetti di acquisto o realizzazione di servizi, che costituiscono il 36 % del totale in termini numerici, assorbono solo il 16 % dei finanziamenti.

1.2. Obiettivi raggiunti nel semestre

Come già accennato nelle precedenti Relazioni, la Struttura di supporto CUP ha provveduto a:

- rendere disponibili ad alcuni Enti locali i corredi informativi dei progetti che interessano i territori di propria competenza, con procedure massive e con aggiornamenti periodici;
- incoraggiare l'uso di procedure massive per la generazione di codici (le cosiddette procedure *batch*);
- prestare aiuto agli enti interessati nella messa a punto della procedura di "concentratore", che consente a un ente delegato di richiedere CUP per altri enti;
- mettere a punto e diffondere strumenti tipo *web services* per la generazione di codici e l'interrogazione della base dati.

Inoltre, l'entrata in vigore della legge 136/2010 ha generato in molti soggetti responsabili il convincimento che occorresse chiedere il CUP anche per le spese legate al funzionamento dell'Ente (e non solo per la "spesa di sviluppo"): il successivo decreto legge 187/2010, convertito poi nella legge 217/2010, ha riconfermato l'obbligatorietà del CUP solo per la spesa per lo sviluppo, ma nel periodo compreso fra l'entrata in vigore della legge 136/2010 e l'emanazione del D.L. suddetto, la Struttura di supporto ha dovuto far fronte a:

- - un fortissimo incremento di richieste di accreditamento e di CUP;
- - un altrettanto significativo incremento di domande all'help desk;
- - la necessità di prevedere criteri per distinguere i CUP relativi alla spesa per lo sviluppo da quelli legati alla spesa per funzionamento.

La Struttura ha inoltre fornito informazioni agli utenti con la pubblicazione di news sul sito, e adeguando le slide proiettate nei seminari, che si continua a organizzare in tutta Italia, al ritmo di circa 2 incontri per mese.

In merito all'utilizzo della banca dati "progetti" da parte degli utenti come fonte di informazione, sono stati resi disponibili alle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna gli aggiornamenti periodici dei dati relativi ai progetti registrati dai molti soggetti che operano sui relativi territori.

La Struttura di supporto ha inoltre intensificato i contatti con vari Enti¹² finalizzati a organizzare e agevolare la generazione dei CUP con procedure massive, che consentono la richiesta di più codici in una sola volta, e con l'utilizzo di deleghe per operare quali concentratori.

Sono poi continuati gli incontri finalizzati alla messa a punto degli applicativi, e in particolare di *web services*, per la generazione dei codici, al fine di fornire soluzioni atte a garantire l'interscambio automatico di dati con i sistemi informativi delle varie Amministrazioni. Si è perseguito tale obiettivo anche dal punto di vista dell'acquisizione di strumenti informatici adeguati.

Si è infine ripreso contatto con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, sia per coordinare le reciproche attività in funzione della citata legge 136/2010 sulla tracciabilità ai

¹² Tra le attività più rilevanti, si segnalano quelle svolte dalla Struttura di supporto CUP con:

- Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto;
- Comune di Bologna.

fini antimafia e antiriciclaggio, sia per attivare dei web services di genera CUP e dettaglio CUP dal sito dell'Autorità stessa.

1.3. Criticità

Le banche dati progetti e soggetti si incrementano in modo significativo, come evidenziato al precedente punto 1.1.: questo incremento ha evidenziato anche una serie di casistiche nuove, come ad esempio la richiesta del CUP da parte di soggetti privati che, ai sensi di specifiche norme, erogano incentivi a unità produttive per conto di amministrazioni pubbliche.

Tuttavia, malgrado l'incremento citato, certamente esistono molti enti che non richiedono CUP e non si sono ancora registrati.

Altro problema è costituito dalla qualità dei dati che sono caricati dall'utente – il cosiddetto “corredo informativo” del CUP – all'atto della richiesta del codice¹³. Come già accennato nelle precedenti relazioni, sulla soluzione di questo problema sono concentrate risorse significative – relativamente alle ridotte disponibilità della Struttura di supporto¹⁴ – impegnandole nelle procedure finalizzate alla pulizia della banca dati, procedure definite “limbo”¹⁵ e “manutenzione dell'anagrafe progetti”¹⁶, per migliorarne efficacia ed efficienza. Come accennato, dette procedure prevedono attualmente che il controllo dei corredi informativi sia concentrato sul contenuto dei campi che hanno rilevanza ai fini MIP, quali la descrizione dell'intervento, o la sua localizzazione.

Si è già fatto cenno al fatto che l'aumento del numero di caricamenti *batch* (sistema che, come accennato, consente di semplificare e accelerare significativamente la richiesta di un

¹³ A volte la descrizione dell'intervento, ad esempio, è presentata con termini specialistici o con un eccesso di acronimi, che ne riducono la comprensibilità ai soli addetti ai lavori. Altre volte detta descrizione è comunque assolutamente incomprensibile.

¹⁴ La Struttura di supporto ha in realtà potuto dedicare poco tempo a questa attività da settembre in poi, in quanto si è dato priorità alla soluzione dei problemi collegati all'entrata in vigore della citata legge 136/2010. Solo in questo semestre si è potuto riprendere l'attività di manutenzione dell'anagrafe progetti.

¹⁵ Con questa definizione si fa riferimento alla verifica giornaliera dei corredi informativi dei CUP richiesti nel giorno precedente. Alla verifica fa seguito, se opportuno, un intervento di correzione dei dati, in accordo con l'utente.

¹⁶ Con questa definizione si indica la verifica dei corredi informativi generati nel tempo da uno specifico soggetto responsabile. Anche in questo caso alla verifica fa seguito, se opportuno, un intervento di correzione dei dati, in accordo con l'utente.

numero elevato di codici, anche alcune migliaia in un solo caricamento) è obiettivo importante per la diffusione del CUP, ma richiede un totale rispetto delle procedure da parte degli utenti, per evitare rilevanti perdite di tempo, per la Struttura di supporto e per gli utenti stessi, e gravi rischi di peggioramento della qualità delle informazioni contenute nella banca dati CUP. Si conferma altresì una frequente - e più o meno "voluta" - sottovalutazione, da parte degli utenti, dell'operazione di "mappatura" delle informazioni disponibili nelle proprie banche dati, per identificare quali di queste informazioni costituiscono il corredo informativo del CUP e devono essere comunicate per ottenere il codice: questa operazione richiede frequentemente all'utente un'attività di adeguamento delle informazioni disponibili nei suoi sistemi ed è evidente che:

- se tale "mappatura" non dà risultati totalmente soddisfacenti, o il caricamento batch va in errore o si "sporca" la base dati CUP,
- l'utente ha difficoltà ad accettare la necessità di intervenire sul proprio sistema informativo.

Come accennato nelle precedenti Relazioni, l'utente deve essere abilitato al sistema del caricamento batch, e, per tutelare la qualità della banca dati ed evitare inutili sovraccarichi all'applicativo, la Struttura di supporto può anche togliere l'abilitazione all'utente se questo produce caricamenti con errori.

1.4. Obiettivi futuri

Dovranno continuare le attività di assistenza agli utenti, specie nella fase di accredito e nello sviluppo delle funzioni che permettono la richiesta massiva dei codici (*batch*) e di dialogo tra sistemi (*web services*).

In secondo luogo, si dovranno individuare criteri e modalità per supportare l'ulteriore diffusione sia della richiesta del codice nelle aree e nei settori ove ancora oggi è meno utilizzato, sia del suo uso, coinvolgendo, come già suggerito nelle precedenti Relazioni, i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, previsti dalla citata legge 144/1999.

Si conferma come assolutamente prioritaria l'esigenza della "manutenzione" delle banche dati (soggetti e progetti). Detta attività è svolta, come già ricordato anche al punto precedente, con l'obiettivo di verificare correttezza e comprensibilità dei dati che compongono il corredo informativo del CUP, con particolare attenzione alle informazioni

utilizzate dal sistema MIP, e - se del caso – di correggere o integrare, con l’assenso dell’utente, le informazioni registrate al momento della richiesta del codice.

Per il proseguimento dell’attività di formazione / informazione sul territorio, continuano i contatti con le Amministrazioni centrali e locali, le Camere di Commercio, le Università e gli Istituti di ricerca per concordare il calendario dei prossimi incontri e seminari: va detto anche che cresce continuamente il numero di soggetti che richiedono seminari, costringendo la Struttura di supporto a posporre molte di queste richieste.

2. II MIP

2.1. Presentazione del sistema MIP

Il sistema MIP, come già ricordato nelle precedenti Relazioni, è stato voluto dal legislatore per:

- consentire alla Pubblica Amministrazione di disporre di informazioni tempestive e affidabili sull’avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti di investimento pubblico finalizzati allo sviluppo (opera pubblica, agevolazione imprenditoriale, intervento di formazione, ricerca, ammodernamento della pubblica amministrazione, ecc);
- semplificare l’attività amministrativa;
- contenere il più possibile i costi dei sistemi di monitoraggio dei progetti d’investimento pubblico e ridurre le possibilità di errore.

Il CUP, codice che è alla base del sistema MIP, individua il singolo “progetto d’investimento pubblico”, che – per ogni intervento finalizzato allo sviluppo - costituisce l’*unità di rilevazione* comune a tutti i sistemi di monitoraggio: se ne può equiparare la funzione a quella del nostro codice fiscale.

Il sistema MIP, equiparabile al *sistema tributario* con il CUP che svolge le funzioni del *codice fiscale*, ha come obiettivo di consentire che i dati sull’evoluzione dei progetti di investimento pubblico siano inseriti, raccolti e resi accessibili a tutte le Amministrazioni interessate usando essenzialmente lo strumento informatico della “cooperazione applicativa”¹⁷. Il MIP identifica, tramite il CUP, i dati relativi ad un progetto e prevede che il

¹⁷ La “cooperazione applicativa” consente ai sistemi informativi di avvalersi, ciascuno nella propria logica applicativa, dell’interscambio automatico di informazioni con altri sistemi. La modalità di

soggetto responsabile li comunichi in modo tempestivo - all'accadere dell'evento - una sola volta, rendendoli disponibili a tutte le Amministrazioni interessate, centrali e locali. La condivisione degli stessi dati con una comune immediatezza temporale determina una maggiore trasparenza, coerenza e correttezza del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione.

Si realizzano così anche la semplificazione e il contenimento dei costi del monitoraggio, a fronte di una maggiore incisività del monitoraggio medesimo.

A seguito della delibera CIPE 151/2006 è stata avviata, nel 2007, la progettazione del MIP per il settore dei lavori pubblici, con la stipula, da parte del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE – PCM), di specifici protocolli d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico e dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, la Ragioneria Generale dello Stato, alcune Regioni ed Enti locali.

Con il Ministero dello sviluppo economico si è iniziata la progettazione del MIP per il settore degli incentivi alle unità produttive; a fine giugno è stato firmato un protocollo con l'Università di Roma Tor Vergata per iniziare la progettazione del MIP per i settori ricerca e formazione. Per la ricerca si è preso contatto anche con alcuni altri Enti, quali il CNR.

Nell'ambito MIP è confermata la rilevanza del rapporto fra CUP e sistema SIOPE, poiché, come già ricordato, esso consente di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa di tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti pubblici rientranti in SIOPE, qualora detti Enti compilino i mandati di pagamento con il campo CUP.

2.2. Stato di attuazione

A seguito della citata delibera CIPE 151/2006, è stata sostanzialmente completata, con la collaborazione di Amministrazioni centrali e locali¹⁸, la progettazione del sistema MIP per il

gestione dei rapporti fra i sistemi informativi è basata sull'uso delle "porte di dominio", come definito negli standard CNIPA per la cooperazione applicativa. Ogni Dominio di Cooperazione, in base ad appositi "accordi di servizio" stipulati secondo gli schemi definiti dalle regole tecniche del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), comunica quali dati renderà disponibili e quali dati vorrà ricevere tramite la sua porta di dominio. In questo semestre è continuata la fase di sperimentazione dell'uso della cooperazione applicativa con alcuni Enti.

¹⁸ Al 30 giugno 2010 risultano stipulati protocolli con i Ministeri dell'economia e delle finanze – RGS, dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e con le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata, Lazio e Emilia Romagna, la Provincia di

settore dei lavori pubblici, con l'individuazione delle *informazioni*¹⁹ che devono essere rese disponibili al sistema in occasione degli *eventi principali*, anch'essi puntualmente individuati, che caratterizzano l'evoluzione dei vari progetti.

Le attività di progettazione, sin qui svolte dai vari gruppi di lavoro e più puntualmente descritte nell'allegato documento tecnico della Struttura di supporto, possono essere così sintetizzate:

- interventi utilizzati per la progettazione: sono stati individuati 54 interventi, che comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, porti, aree a verde, acquedotti, sistemi di trasporto urbano, ospedali, ecc.);
- informazioni da fornire da parte degli utenti: sono stati confermati i 4 prospetti per la raccolta delle informazioni relative alla "fase procedurale", al piano economico finanziario e al calcolo di due indici di avanzamento, uno fisico e l'altro finanziario. Queste informazioni devono essere fornite al MIP al verificarsi dei seguenti *eventi*:
 - superamento delle varie fasi tecnico-amministrative²⁰;
 - approvazione dei SAL;
 - pagamenti relativi al progetto;
 - approvazione del piano economico finanziario e delle sue varianti;
- schede di presentazione dati da parte del MIP: è stata verificata e implementata la "scheda informativa", completa di glossario, che fornisce lo stato dell'evoluzione del progetto aggiornato alla data di interrogazione;
- dal *punto di vista informatico*: sono stati messi in linea sul sito www.cipecomitato.it una sezione dedicata al MIP e il sistema di raccolta e interrogazione dei dati relativi alle informazioni relative a:
 - progetti di ANAS (contratto di programma 2007 – 2011, appaltabilità 2007),
 - progetti di Consorzio Venezia Nuova, relativi all'intervento M.O.S.E.,

Milano e il Comune di Bologna. Il protocollo con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato firmato anche da ANAS S.p.A. e, un altro, da RFI S.p.A. Con l'Università di Roma Tor Vergata è stato firmato un protocollo per la progettazione del MIP nel settore della formazione.

¹⁹ Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" i singoli componenti dell'informazione, riuniti ed ordinati nel "tracciato".

²⁰ Esempio: progettazione, gara di appalto, inizio lavori, proroga, collaudo, ecc.

- pagamenti della pubblica amministrazione per il finanziamento di progetti di investimento pubblico, con informazioni provenienti da flussi SIOPE²¹.

Il gruppo di lavoro formato con il MISE ha continuato le analisi degli eventi e delle informazioni su cui si baserà il sistema MIP per il settore degli incentivi; quello formato con l'Università di Tor Vergata ha iniziato le analisi per i settori ricerca e formazione; in entrambi i casi, ovviamente, si segue la falsariga del lavoro svolto per il settore dei lavori pubblici: occorrerà prevedere anche l'intervento di altri gruppi di lavoro, formati grazie alla firma di nuovi protocolli.

2.3. Rapporto con il SIOPE

Come già detto nella sintesi della presente relazione, il rapporto con il SIOPE consentirebbe di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa per tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti che rientrano nello stesso SIOPE²², qualora detti Enti compilassero i mandati di pagamento con il campo CUP.

A tal fine è proseguita l'attività del gruppo di lavoro, previsto dal protocollo DIPE - RGS, che ha messo a punto il sistema di scarico e di interrogazione dei mandati informatici del SIOPE con il campo CUP compilato.

A fine dicembre 2010, il flusso informativo proveniente da SIOPE è stimato in circa 58.000 mandati²³ (36.200 a fine giugno, 28.000 a fine dicembre 2009 e 22.500 a fine giugno): questo significativo incremento²⁴ dovrebbe ricollegarsi all'entrata in vigore della legge

²¹ Per il momento, trattandosi di una fase di sperimentazione, questa banca dati "CUP – SIOPE" è consultabile solo dalla Struttura di supporto CUP; nell'altra sezione dedicata al MIP sono disponibili, oltre ai protocolli sin qui firmati (nell'area pubblica), anche i prospetti con le informazioni fornite dai vari gruppi di lavoro sugli interventi utilizzati per la progettazione del MIP e le relative schede informative (nell'area ad accesso controllato).

²² Rientrano in SIOPE tutte le Amministrazioni Pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

²³ In realtà, occorrerebbe parlare di "record" piuttosto che di specifici "mandati", in quanto ciascuna informazione che Banca di Italia riceve, e trasmette a RGS, e questa a MIP, può essere derivata anche dalla somma di più mandati, quando siano eguali, oltre al soggetto pagatore, anche il codice gestionale, la data e il tipo di operazione.

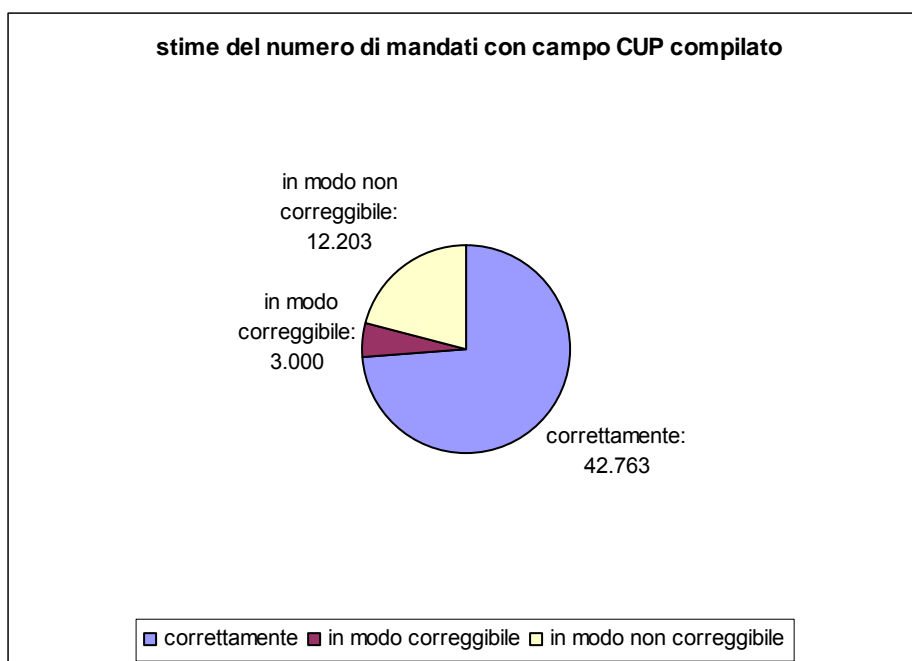
²⁴ Si stima che in questo semestre siano stati emessi circa 22.000 mandati con campo CUP compilato, bene o male, contro i 36.000 mandati complessivamente emessi in tutti i semestri precedenti.

136/2010 e s.m.i., che prevede una sanzione nel caso in cui nel bonifico – effettuato per pagamenti collegati a progetti di investimento pubblico - non venga evidenziato il relativo CUP.

Il suddetto flusso, come evidenziato nel grafico 8, comprende:

- circa 42.800 mandati con il campo CUP compilato correttamente (oltre 26.400 a fine giugno, 19.700 a fine dicembre 2009 e 15.200 a fine giugno),
- 3.000 mandati con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile (1.800 a fine giugno, 1.300 a fine dicembre 2009 e 900 a fine giugno),
- e oltre 12.200 mandati con campo CUP compilato in modo non correggibile (circa 8.000 a fine giugno, 7.000 a fine dicembre 2009 e 6.400 a fine giugno).

Grafico 8
SITUAZIONE SCARICHI SIOPE



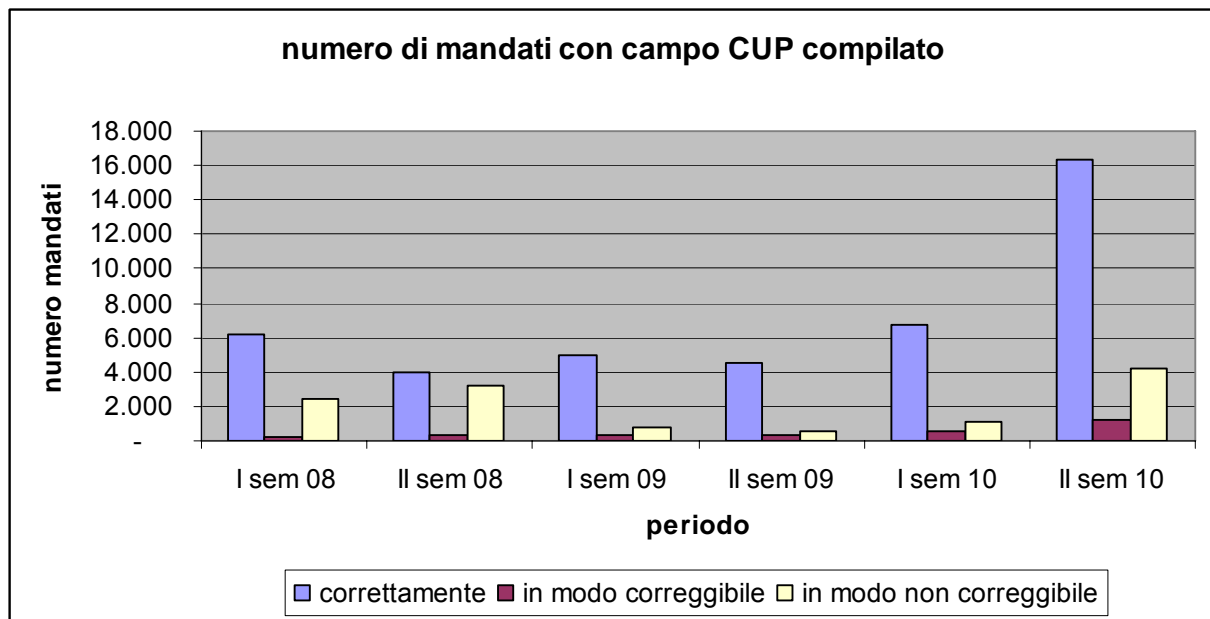
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il grafico 9, relativo al numero dei suddetti tre tipi di mandato emessi per semestre, a partire dal I semestre 2008²⁵, conferma con assoluta evidenza il forte incremento del numero di mandati che caratterizza il II semestre 2010, incremento concentrato nel numero dei mandati compilati correttamente.

²⁵ Il dato relativo al 30 giugno 2008 comprende sempre anche i mandati relativi al 2007.

Grafico 9

MANDATI CON CAMPO CUP COMPILATO: NUMERO PER SEMESTRE

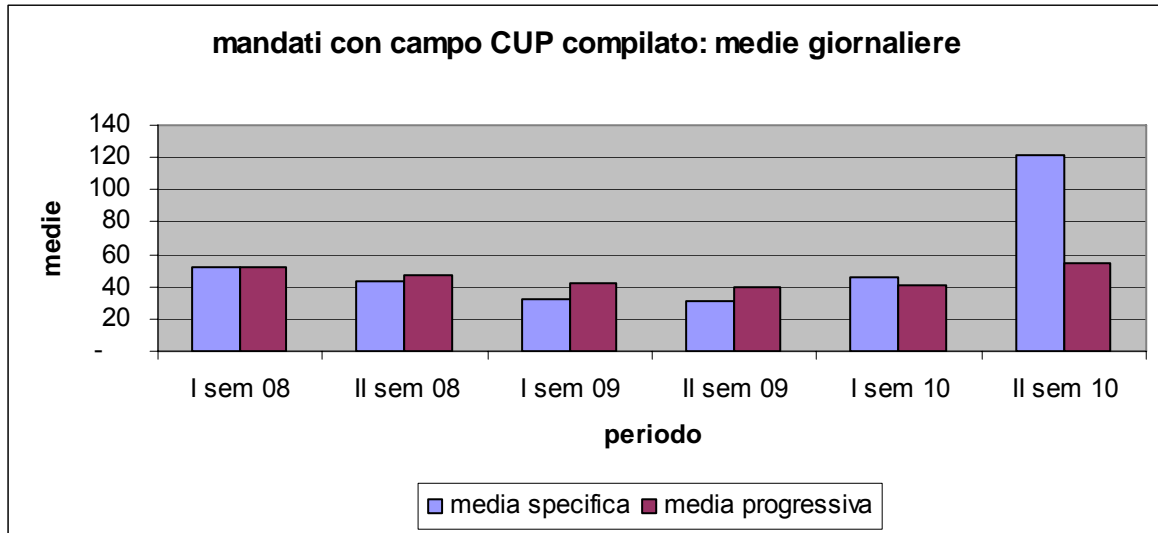


Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per consentire una migliore lettura degli effetti della legge 136/2010 sul numero di mandati emessi nel secondo semestre 2010, il seguente grafico 10 mette a confronto la media giornaliera di mandati emessi nei vari semestri considerati: sono evidenziate sia la media giornaliera dei vari periodi sia la media progressiva.

Grafico 10

MANDATI CON CAMPO CUP COMPILATO: EVOLUZIONE DELLA MEDIA GIORNALIERA



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Come si vede, per il secondo semestre 2010 è confermato un forte incremento dei due parametri; occorre poi tener conto che queste medie sono relative all'intero semestre, mentre l'effetto della legge si è concentrato nell'ultimo trimestre; e, in effetti, in questo periodo, si stima che la media giornaliera sia ben superiore ai 200 mandati/giorno (contro i poco più di 120 evidenziati nel grafico).

2.4. Sperimentazione del monitoraggio finanziario di un'intera filiera di fornitori

Sono state completate le attività del gruppo di lavoro impegnato nella fase iniziale di progettazione del monitoraggio finanziario dell'intera filiera di aziende che partecipano alla realizzazione di un'opera rientrante nel Programma delle Infrastrutture Strategiche, e in particolare della parte di tratta T5 della metro C di Roma affidata al Consorzio EREA.²⁶

²⁶ Detta fase di sperimentazione dovrebbe concludersi a dicembre 2010.

Come previsto nelle precedenti relazioni, e richiesto dal CIPE, il gruppo di lavoro ha in effetti completato la realizzazione e la sperimentazione di un sistema di monitoraggio finanziario che acquisisce e legge i flussi finanziari, in ingresso e in uscita, su conti correnti “dedicati” di tutte le imprese attive nella filiera di fornitori che realizzano l’opera in questione. Il sistema si basa sul CUP, per avere la certezza dell’identificazione del progetto, e sull’impegno delle imprese all’utilizzo dei suddetti conti dedicati e di bonifici *SEPA*²⁷ per tutti i pagamenti relativi al progetto in esame (con poche e ben individuate eccezioni). La sperimentazione ha consentito di individuare criteri e modalità operative utilizzabili poi per tutte le opere del Programma delle Infrastrutture Strategiche: il gruppo di lavoro suggerisce di completare questa progettazione utilizzando un’opera alla cui realizzazione sia interessato un maggior numero di imprese e dotando il sistema di un applicativo che produca report e fornisca degli allarmi automatici.

Le attività svolte dal gruppo di lavoro, costituito a valle della firma del protocollo, i risultati raggiunti e la proposta per il CIPE sono descritti nella nota allegata.

2.5. Obiettivi futuri

Per il semestre in corso, la progettazione del MIP - settore lavori pubblici sarà ancora concentrata sulla messa a punto degli aspetti informatici del sistema e sulla loro diffusione anche con nuovi partner: in particolare, occorre completare la progettazione degli applicativi che consentiranno agli Enti di ricevere dal sistema MIP i dati relativi all’evoluzione dei progetti di loro interesse e di trasmettere a detto sistema i dati relativi all’evoluzione dei progetti di cui sono responsabili, anche via cooperazione applicativa.

E’ necessario continuare nella progettazione del sistema anche per gli altri settori, a cominciare da quelli degli incentivi e della ricerca, per individuare:

- le informazioni relative all’evoluzione dei progetti,
- i criteri di scelta delle fonti e di condivisione delle informazioni,
- la struttura delle specifiche schede “informative”.

A tale fine, devono essere stipulati nuovi protocolli d’intesa, e anche ampliati quelli già sottoscritti.

²⁷ SEPA: Single European Payment Area.

Per il rapporto SIOPE / CUP, si conferma l'obiettivo di dare seguito alla delibera CIPE n. 54/2010, che condiziona il versamento delle rate successive alla dimostrazione dell'utilizzo – via SIOPE CUP - di quota rilevante delle rate già acquisite, e procedere nell'analisi dei codici gestionali il cui uso sia sicuramente collegato alla spesa per lo sviluppo, e per i quali, quindi, il campo CUP dovrebbe essere compilato.

In vista delle crescenti esigenze di gestione delle varie banche dati e di progettazione del MIP, appare sempre più necessario adeguare le risorse, umane e finanziarie, alla gestione delle banche dati CUP e all'attivazione del sistema MIP, dando un'organizzazione più stabile alla Struttura di supporto CUP.

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE SEMESTRALE SUL SISTEMA
MONITORAGGIO INVESTIMENTI PUBBLICI E CODICE UNICO DI PROGETTO
(LEGGE 144/1999): II SEMESTRE 2010**

RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP: I SEMESTRE 2010

INDICE

1. SITUAZIONE GENERALE	2
2. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	10
3. PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	14
4. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.P.A.	15
5. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	16
6. PROTOCOLLO CON REGIONE BASILICATA	17
7. PROTOCOLLO REGIONE LOMBARDIA	18
8. PROTOCOLLO CON REGIONE MOLISE	20
9. PROTOCOLLO CON AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MILANO	21
10. PROTOCOLLO CON COMUNE DI BOLOGNA	22
11. PROTOCOLLO CON REGIONE LAZIO	24
12. PROTOCOLLO CON REGIONE EMILIA ROMAGNA	25
13. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E RFI S.P.A.	27
14. PROTOCOLLO CON UNIVERSITA' DI TOR VERGATA.....	29
ALL. MIP1	31
ALL. MIP2	32
ALL. MIP3	33
ALL. MIP4	34
ALL. MIP5	35
ALL. MIP6	36

1. Situazione generale

1.1. premessa

Come già ricordato nelle precedenti relazioni semestrali, il sistema MIP, previsto dalla legge 144/99, ha lo scopo di acquisire – e rendere disponibili a tutti gli interessati – dati tempestivi e affidabili sull'evoluzione di tutti gli interventi in cui si articola la “spesa per lo sviluppo”¹ ed è strutturato con due funzioni:

- a. una di raccolta dati,
- b. una di elaborazione dati e di produzione di reportistica.

Obiettivo del sistema – e, in particolare, della **funzione di raccolta dati** - è che, a regime, i dati siano resi disponibili dal soggetto responsabile in una sola occasione, provvedendo il sistema, tramite lo strumento della cooperazione applicativa, a estenderne la disponibilità ai vari sistemi informatici interessati, garantendo trasparenza, tempestività e automaticità (con gli obiettivi della semplificazione dell'azione amministrativa, del contenimento dei costi di monitoraggio e della riduzione delle possibilità di errore).

La **funzione di elaborazione dati e di produzione di reportistica** è tarata sulle esigenze del CIPE: ovviamente la reportistica prodotta potrà essere disponibile anche per gli altri soggetti partecipanti al sistema, che, comunque, potranno strutturare questa funzione in base alle loro specifiche esigenze².

Con la delibera 151/2006, il CIPE ha avviato, iniziando con il settore dei lavori pubblici, la progettazione del MIP – basata anche sulla firma di specifici protocolli d'intesa con alcune Amministrazioni, disponibili a partecipare a detta progettazione³ - e con le delibere n. 86/2007, n. 20/2008, n. 109/2008, n. 34/2009 e n. 54/2010 ha approvato le relazioni sulle attività svolte nel primo e secondo semestre del 2007, nel primo e secondo semestre del 2008 e nel primo e secondo semestre del 2009.⁴

¹ La “spesa per lo sviluppo” comprende tutti i progetti di investimento pubblico, e cioè la realizzazione di lavori pubblici, la concessione di incentivi alle imprese, la realizzazione di programmi di ricerca, gli interventi di formazione, ecc.

² A tale fine potranno utilizzare i dati resi disponibili dal MIP, integrandoli con le altre informazioni che riterranno necessarie e adeguando, ove necessario, gli applicativi informatici che saranno stati sviluppati.

³ Come già ricordato, sono stati stipulati protocolli con i Ministeri economia e finanze – RGS, ambiente e tutela del territorio e del mare, infrastrutture e trasporti (2 protocolli, uno firmato anche da ANAS e uno anche da RFI), e sviluppo economico, le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata, Lazio ed Emilia Romagna, la Provincia di Milano e il Comune di Bologna. E' stato firmato un protocollo con l'Università di Roma Tor Vergata ed è prevista la firma di uno con il CNR.

⁴ La relazione relativa al primo semestre 2010 è all'esame degli uffici del DIPE.

Il Comitato, preso atto del positivo avvio della progettazione del sistema per il settore di lavori pubblici, ha successivamente richiesto alla Struttura di supporto di iniziare la progettazione del sistema anche per altri settori.

Con le delibere 50 e 107 del 2008, il CIPE ha anche richiesto che venisse avviata la fase di sperimentazione del *monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori* di parte della tratta T5 della Metro C di Roma⁵.

Questa nota, con i suoi allegati, ha lo scopo di fornire al CIPE un'informativa sulle attività svolte nel II semestre 2010 in merito alla progettazione del sistema MIP nei vari settori; comprende, inoltre, la relazione prevista dal protocollo firmato con RGS.

Nei due paragrafi seguenti sono presentati i risultati complessivi ottenuti dai vari gruppi di lavoro, previsti da ciascun protocollo, e gli obiettivi comuni per il semestre in corso.

Gli altri capitoli sono costituiti dalle note predisposte dai singoli gruppi di lavoro per dar conto degli specifici risultati sin qui raggiunti e dei programmi per questo semestre.

1.2. lavoro svolto e risultati ottenuti

Come già ricordato in occasione delle precedenti relazioni, l'obiettivo essenziale delle attività di progettazione del sistema **MIP – settore lavori pubblici** - è l'identificazione e la conferma

- delle informazioni⁶ che alimenteranno il sistema MIP,
- degli eventi che ne determinano la comunicazione,
- della struttura delle informazioni (cioè, essenzialmente, i dati che le costituiscono),
- delle fonti
- e dei criteri e degli strumenti per l'utilizzazione e la diffusione di dette informazioni.

E' stata completata la definizione di specifici tipi di CUP (chiamati "CUPini") finalizzati a consentire – in via assolutamente straordinaria - di seguire l'evoluzione di progetti particolarmente complessi, che sono finanziati e realizzati per "sottoprogetti": l'uso dei CUPini è previsto soltanto per seguire la realizzazione del M.O.S.E. e degli interventi realizzati da Rete Ferroviaria Italiana. Con i relativi gruppi di lavoro si sono individuate le caratteristiche di questi sottoprogetti, le informazioni che costituiscono il corredo informativo necessario per la

⁵ La nota relativa a detta sperimentazione e ai risultati del relativo gruppo di lavoro è allegata alla relazione DIPE.

⁶ Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" il singolo componente dell'informazione, componenti riuniti e ordinati nel "tracciato".

richiesta del codice nei due casi – CUP e CUPino -, e il rapporto fra i suddetti CUPini e il CUP del progetto complessivo. La situazione è ormai praticamente a regime per il MOSE; sono in avanzato stadio di messa a punto le analisi con RFI, come meglio specificato nella relazione del relativo gruppo di lavoro.

In questo semestre l'impegno dei gruppi di lavoro, in genere, si è concentrato:

- sulle schede di "presentazione delle informazioni", o "schede informative", con particolare attenzione al relativo glossario,
- sull'impostazione di una fase di sperimentazione della "cooperazione applicativa" e comunque della trasmissione dei dati con soluzioni informatiche avanzate.

Con il gruppo di lavoro formalizzato con il Ministero dello sviluppo economico si è anche proceduto nell'impostazione del MIP per il settore degli incentivi alle unità produttive.

Per questo settore e per il settore ricerca e formazione si sono presi contatti con diversi Enti⁷ al fine di pervenire alla firma di protocolli di intesa: con l'Università di Roma Tor Vergata si è firmato un protocollo e ha iniziato a operare il relativo gruppo di lavoro; con altri Enti, come il CNR, si è arrivati a condividere un testo finale, che dovrebbe essere firmato e reso operativo nel semestre in corso.

La versione aggiornata dei prospetti di acquisizione dati per il settore dei lavori pubblici è allegata a questa nota, nella parte 3 ("TERZA PARTE: ALLEGATI"), come allegati MIP1, MIP2, MIP3 e MIP4.

Per quanto riguarda le schede di presentazione, già individuate come "*schede informative*", in questo semestre si è proceduto nella verifica:

- della validità della struttura della scheda, letta anche – per gli specifici casi di RFI e Consorzio Venezia Nuova – nel caso di riferimento a "sottoprogetti" e quindi a CUPini: si ricorda che una delle condizioni progettuali è quella che detta scheda risulti facilmente fruibile anche da "non addetti" ai lavori;
- della correttezza delle scelte operate in merito alle informazioni da acquisire e alla loro struttura, tenendo presente, anche in questo caso, la necessità di seguire anche dei sottoprogetti;
- del "glossario" da allegare alla singola scheda.

Le conclusioni raggiunte possono essere così sintetizzate (si rimanda ai successivi capitoli per l'analisi delle situazioni specifiche di ciascun protocollo):

⁷ Ad esempio, per gli incentivi si è preso contatto con la struttura delle Camere di Commercio, e per la ricerca con il CNR.

- **progetti interessati**: sono stati selezionati i 54 progetti evidenziati nel prospetto seguente (sono gli stessi evidenziati nelle relazioni relative al primo semestre 2010 e al secondo semestre 2009; erano 53 a fine giugno 2009, 52 a fine dicembre 2008, 49 a fine giugno 2008 e 38 a fine dicembre 2007).

Il Comune di Bologna si è riservato di aumentare il suddetto elenco con due progetti di opere di urbanizzazione, realizzate a scomputo dei relativi oneri, anche al fine di valutare la possibilità di semplificare le informazioni da fornire al MIP nel caso di interventi realizzati senza ricorso a gare con evidenza pubblica⁸.

I progetti selezionati comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, aree a verde, porti, ospedali, musei ecc.); nel prospetto sono indicati, per ciascun protocollo, i CUP dei progetti e i soggetti responsabili.

Occorre anche ricordare che:

- ANAS ha proceduto a fornire le informazioni MIP relative ai progetti del contratto di programma 2007 – 2011, appaltabilità 2007,
- Consorzio Venezia Nuova sta comunicando i dati relativi al progetto MOSE;

questi progetti si aggiungono a quelli indicati nel prospetto.

Nei capitoli seguenti sono riportate anche le descrizioni dei singoli progetti;

⁸ In questi casi, come previsto dalla delibera 54/2010, il CUP deve essere richiesto dai Comuni nei cui territori sono realizzati i suddetti interventi.

INTERVENTI SELEZIONATI PER LA PROGETTAZIONE DEL MIP LAVORI PUBBLICI

n	PROTOCOLLO CON	CUP	SOGGETTO RESPONSABILE
1	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	D51B02000050001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2		D73B05000010001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
3		D73B05000070001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
4		D73B06000200001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
5		D73B06000220001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
6		D73B06000230001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
7		D73B06000250001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
8		D73B06000260001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
9		D73B06000270001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
10		D73B06000280001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
11		D73B06000290001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
12		F73I06000130006	AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA
13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.p.A.	F11B96000050001	ANAS S.p.A.
14		F21B96000010001	ANAS S.p.A.
15		F91B01000360001	ANAS S.p.A.
16		F91B04000260001	ANAS S.p.A.
17	REGIONE BASILICATA	G87H04000020001	REGIONE BASILICATA
18		G89J02000000001	REGIONE BASILICATA
19		G99J04000010001	REGIONE BASILICATA
20		I41B04000180009	ACQUEDOTTO LUCANO SPA
21	REGIONE LAZIO	D12B08000000002	ENTE REGIONALE PARCO DEI MONTI AURUNCI
22		D58H01000000002	COMUNE DI ROCCASECCA DEI VOLSCI
23		F33H08000000003	REGIONE LAZIO
24		F43J06000110002	COMUNE DI ACQUAPENDENTE
25		F53H05000040006	REGIONE LAZIO
26		H39H04000030002	COMUNE DI BORGOROSE
27		J31G03000000001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
28		J31G05000000001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
29	J31G07000010001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA	
30	J82B05000090003	LAIT S.p.A.	
31	REGIONE LOMBARDIA	B61E04000040003	COMUNE DI MILANO
32		C38B05000000001	AZ. OSPEDALIERA OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDE
33		F31B03000140011	ANAS S.p.A.
34	REGIONE MOLISE	D57H04000080001	CONSORZIO BONIFICA INTEGRALE LARINESE
35		F17H07000620001	ANAS S.p.A.
36		F51B03000130001	ANAS S.p.A.
37		F55E07000000001	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
38		F94H04000110002	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
39		G23B06000010001	A.S.RE.M.
40		G57H04000050001	MOLISE ACQUE S.p.A.
41	G59J04000020001	MOLISE ACQUE S.p.A.	
42	PROVINCIA DI MILANO	E51B03000140008	SATAP S.p.A.
43		H61B01000180008	AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.p.A.
44		J21B07000040005	PROVINCIA DI MILANO
45		J91B06000240002	PROVINCIA DI MILANO
46		J91B06000240012	PROVINCIA DI MILANO
47		D41B04000050005	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.
48	D41B05000030005	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.	
49	COMUNE DI BOLOGNA	F31I07000020001	COMUNE DI BOLOGNA
50		F33G07000150004	COMUNE DI BOLOGNA
51		F37H07000360004	COMUNE DI BOLOGNA
52		F39J07000120004	COMUNE DI BOLOGNA
53		F71B05000250006	COMUNE DI BOLOGNA
54		F71B05000270006	COMUNE DI BOLOGNA

- **informazioni da comunicare** e relativo tracciato: ragionando sempre in termini di informazioni di tipo procedurale, finanziario e fisico, si sono confermati gli “eventi” che devono dare origine alla comunicazione al MIP, e cioè:

- o il superamento o l’approvazione delle varie fasi realizzative, come informazioni procedurali,
- o l’approvazione del piano economico – finanziario e delle sue varianti, indicando anche le leggi o gli atti amministrativi che rendono disponibili i vari finanziamenti,
- o la sottoscrizione dei SAL, per la stima dell’indice sull’avanzamento fisico,
- o le disposizioni per i pagamenti, per la stima dell’indice sull’avanzamento finanziario.

Sono stati confermati anche i dati costituenti la singola informazione, già scelti in precedenza in base ai tre “vincoli” di seguito ricordati:

- o identificare il set minimo di informazioni necessario e sufficiente per seguire l’evoluzione del progetto (individuando anche, per ciascuna informazione, i dati che la costituiscono),
- o scegliere dati già disponibili presso la stazione appaltante,
- o scegliere dati già richiesti da altri sistemi di monitoraggio (come Monit web / RGS, AI / MISE, Osservatorio / AVCP) e definiti in modo coerente con questi;

- **schede MIP**: le attività dei gruppi di lavoro, interessati al MIP lavori pubblici, si sono concentrate sulla relativa “*scheda informativa*”, che presenta i dati necessari a presentare l’evoluzione del progetto alla data della richiesta (o a qualunque data antecedente), e sul relativo “glossario”, che specifica il significato delle varie informazioni, fornendo anche, ove necessario, i criteri di valutazione.

Questa scheda, insieme a quella di “indici”, potrà essere prodotta dal MIP sia per singolo progetto sia per raggruppamenti di progetti (per area, settore, periodo ecc) e, come accennato, deve essere strutturata in modo da essere facilmente fruibile anche da “non addetti ai lavori”.

Gli allegati MIP5 e MIP6 della parte tre di questa relazione (“TERZA PARTE: ALLEGATI”) presentano la “scheda informativa”, ed il relativo glossario, che vanno considerati condivisi da tutti i gruppi di lavoro;

- **dal punto di vista informatico**, anche in questo semestre le attività di sviluppo sono risultate sostanzialmente ridotte alle attività vitali e ad alcuni specifici interventi, di seguito descritti.

Oltre al sito MIP⁹ e al sistema di raccolta dati SIOPE, si è proceduto nell'attività di sviluppo e di messa a punto di alcuni altri strumenti informatici, necessari per il MIP, con particolare attenzione alla fase di sperimentazione di quelli necessari per la trasmissione e la ricezione delle informazioni: dopo la predisposizione del tracciato informatico per il settore dei lavori pubblici e la realizzazione dei web services e degli applicativi necessari per attivare la cooperazione applicativa (fasi sostanzialmente completate nei semestri precedenti), si è proceduto al collaudo e alla messa in esercizio di detti strumenti, attivando anche una prima serie di flussi fra i sistemi informativi di ANAS e di Consorzio Venezia Nuova e il data warehouse di MIP.

E' stato testato e confermato il percorso che occorre fare insieme agli enti che partecipano / parteciperanno al MIP e che può essere così sintetizzato:

- o mappatura dei dati MIP all'interno delle banche dati dell'ente in questione,
- o realizzazione dell'applicativo di estrazione di tali dati dalla banca dati,
- o implementazione del servizio di messa a disposizione di tali dati sulla porta di dominio, o, in alternativa,
- o realizzazione di web services di trasmissione dei dati dal proprio sistema informativo alla banca dati MIP presso il CIPE¹⁰.

Per il rapporto SIOPE / CUP, nella relazione presentata al paragrafo 2 sono descritti i risultati ottenuti e l'evoluzione delle informazioni rese disponibili per i mandati con campo CUP compilato.

1.3. programma per il prossimo semestre

Nei successivi capitoli è sinteticamente presentato anche il programma di attività dei vari gruppi di lavoro per il prossimo semestre.

Per quanto riguarda il MIP – lavori pubblici dette attività dovranno consentire di verificare:

⁹ tale sito è strutturato su una parte accessibile a tutti e su una parte ad accesso controllato, cui possono accedere i vari gruppi di lavoro interessati alla progettazione. Nella prima area sono riportati, oltre alla normativa di riferimento, i protocolli vigenti e le relazioni semestrali per il CIPE, dopo la relativa approvazione, mentre, nell'area ad accesso controllato, sono pubblicati i dati disponibili per i vari progetti, con le note "condivise" delle riunioni dei vari gruppi di lavoro.

¹⁰ In questi casi i dati così ottenuti saranno resi disponibili al sistema sulla porta di dominio del MEF.

- la completezza delle informazioni relative all'evoluzione dei progetti, come sin qui individuate e definite, specie per casi particolarissimi come quelli di RFI e di Consorzio Venezia Nuova,
- l'individuazione delle possibili difficoltà collegate al reperimento e alla raccolta dei dati da trasmettere al MIP,
- l'utilità e la completezza delle schede di presentazione dei risultati, con specifica attenzione alla scheda di indici, che sarà oggetto di particolare attenzione, insieme ai criteri ed alle modalità di predisposizione di analisi relative a più progetti.

Occorrerà poi continuare a lavorare agli aspetti informatici del sistema:

- proseguendo a sperimentare l'utilizzo della cooperazione applicativa e di altri sistemi informatici innovativi, a livello sia centrale sia locale,
- mantenendo aggiornato il sito MIP, per il quale va completata la messa a punto di un sistema informatico di caricamento dei dati e di relativa elaborazione per gli interventi usati per la progettazione.

Per quanto riguarda il MIP – incentivi a unità produttive, la Struttura di supporto dovrà impegnarsi per attivare anche altri protocolli di intesa e per individuare compiutamente:

- le informazioni relative all'evoluzione dei progetti,
- i criteri di scelta delle fonti e di condivisione delle informazioni,
- la struttura della scheda "informativa".

Per quanto riguarda il MIP – ricerca e formazione, la Struttura di supporto, oltre a impegnarsi per attivare anche altri protocolli di intesa, dovrà verificare con lo specifico gruppo di lavoro:

- la completezza delle informazioni relative all'evoluzione dei progetti, come sin qui individuate e definite,
- l'individuazione delle possibili difficoltà collegate al reperimento e alla raccolta dei dati da trasmettere al MIP,
- l'utilità e la completezza delle schede di presentazione dei risultati, iniziando anche a valutare la scheda di indici.

Occorrerà poi continuare a lavorare agli aspetti informatici del sistema.

Per quanto riguarda il MIP per i settori residui - quali contributi a privati, ammodernamento della pubblica amministrazione ecc -, la Struttura di supporto dovrà impegnarsi, acquisita l'autorizzazione del CIPE, per arrivare alla firma di specifici protocolli di intesa.

Per il rapporto SIOPE / CUP, nel prossimo semestre si dovrebbe:

- dar seguito alla recente delibera CIPE che condiziona il versamento delle rate successive alla dimostrazione dell'utilizzo – via SIOPE CUP - di quota rilevante delle rate già acquisite;
- procedere nell'analisi dei codici gestionali il cui uso sia sicuramente collegato alla spesa per lo sviluppo, e per i quali, quindi, il campo CUP dovrebbe essere sempre compilato,
- continuare a ricercare le modalità più efficienti per ottenere la registrazione del CUP sui mandati di pagamento e la correzione degli errori da parte delle Amministrazioni interessate (proseguendo nei contatti diretti con alcune di dette Amministrazioni, contatti che hanno sin qui fornito risultati positivi).

2. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

2.1. premessa

Nel protocollo firmato il 19 aprile 2007 fra Dipe e RGS, è previsto, fra l'altro, che il gruppo di lavoro fornisca "alle Amministrazioni firmatarie - ogni sei mesi, in modo congiunto - informazioni sull'evoluzione della sperimentazione e su ogni eventuale iniziativa connessa all'oggetto del presente protocollo".

Questa parte della relazione Descrive sinteticamente le suddette attività e quanto finora realizzato.

2.2. risultati ottenuti

Nella riunione tenutasi il 28 giugno 2010 erano stati confermati, per il secondo semestre 2010, gli stessi obiettivi previsti per i semestri precedenti, e cioè, oltre alla messa a punto del sistema di ricezione "a regime" dei flussi da SIOPE e all'analisi dell'evoluzione dei mandati di pagamento con campo CUP comunque compilato, l'approfondimento delle valutazioni relative in particolare a:

- rapporto codice gestionale – CUP,
- criteri e modalità di condivisione delle informazioni MIP, che prevedano l'accesso di RGS al data warehouse MIP e modalità di invio di flussi informatici da MIP a RGS,
- opportunità di integrare, o comunque aggiornare, il protocollo di intesa.

In merito allo sviluppo degli aspetti informatici, di competenza di Dipe, il sistema di ricezione dei flussi da RGS è sostanzialmente a regime, pur se ancora con cadenza settimanale e con qualche problema sui controlli che possono aver determinato la ripetizione di alcuni record¹¹.

Per quanto riguarda l'accesso di RGS al data warehouse MIP, come accennato nella relazione relativa al I semestre 2010, nella riunione di fine giugno già citata si è proceduto a verificare congiuntamente le modalità di interrogazione del sistema MIP da parte di RGS. Successivamente, è stata generata un'utenza specifica per consentire al gruppo di lavoro, lato RGS, di interrogare autonomamente la banca dati MIP.

L'opportunità della generazione di flussi da MIP a RGS deve essere ancora valutata¹².

A fine dicembre 2010, il flusso informativo proveniente da SIOPE è stato pari a circa 58.500 mandati¹³ (36.200 a fine giugno, 28.000 a fine dicembre 2009 e 22.500 a fine giugno): questo significativo incremento¹⁴ dovrebbe ricollegarsi all'entrata in vigore della legge 136/2010 e s.m.i., che prevede una sanzione nel caso in cui nel bonifico – effettuato per pagamenti collegati a progetti di investimento pubblico - non venga evidenziato il relativo CUP.

Il suddetto flusso, come evidenziato nel grafico 1, comprende:

- circa 45.350 mandati con il campo CUP compilato correttamente (oltre 26.400 a fine giugno, 19.700 a fine dicembre 2009 e 15.200 a fine giugno),
- oltre 2.900 mandati con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile (1.800 a fine giugno, 1.300 a fine dicembre e 900 a fine giugno),
- e oltre 10.200 mandati con campo CUP compilato in modo non correggibile (circa 8.000 a fine giugno, 7.000 a fine dicembre e 6.400 a fine giugno).

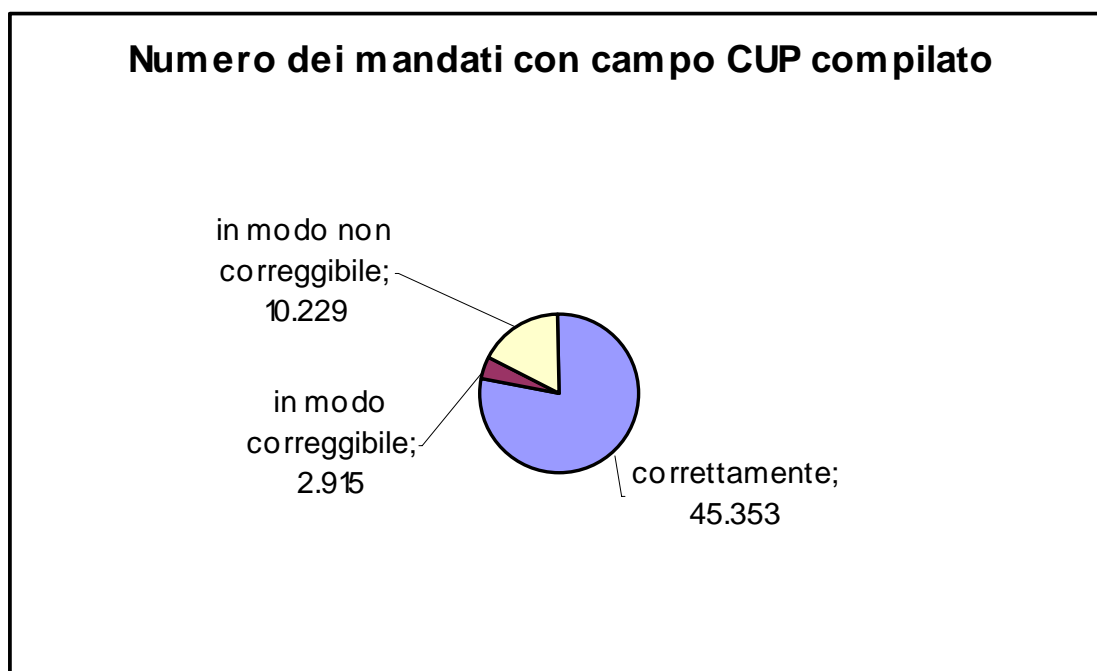
Grafico 1

¹¹ Il problema è attualmente in fase di soluzione: però, cautelativamente, i dati relativi agli scarichi di fine dicembre sono definiti, nel seguito, come "stime", anche se molto attendibili. Non sono state inoltre presentate tutte le elaborazioni disponibili nelle relazioni precedenti.

¹² E' peraltro già operativo lo scarico dei CUP verso il sistema Monit web di IGRUE.

¹³ In realtà, occorrerebbe parlare di "record" piuttosto che di specifici "mandati", in quanto ciascuna informazione che Banca di Italia riceve, e trasmette a RGS, e questa a MIP, può essere derivata anche dalla somma di più mandati, quando siano eguali, oltre al soggetto pagatore, anche il codice gestionale, la data e il tipo di operazione.

¹⁴ Si stima che in questo semestre siano stati emessi circa 22.000 mandati con campo CUP compilato, bene o male, contro i 36.000 mandati complessivamente emessi in tutti i semestri precedenti.

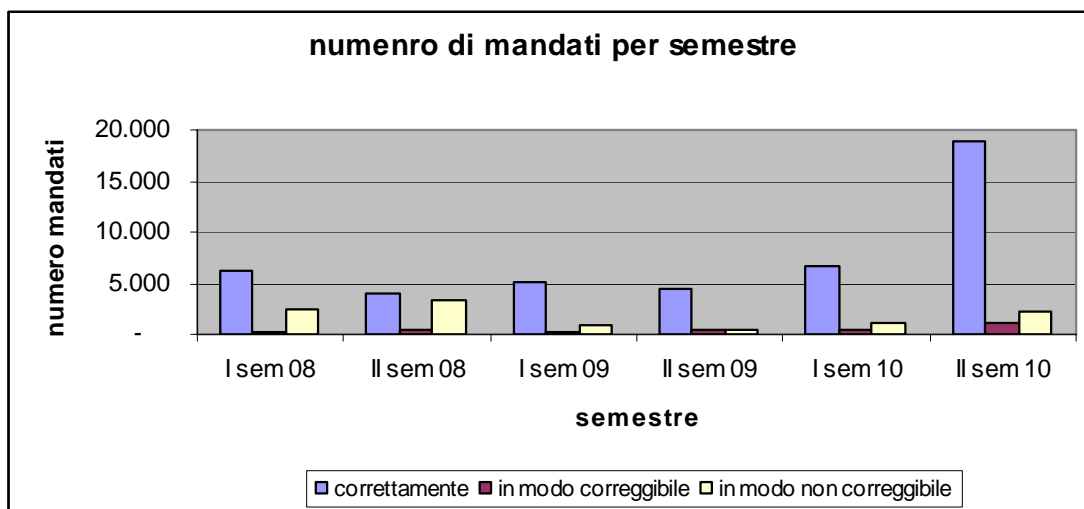


Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il grafico 2, relativo al numero dei suddetti tre tipi di mandato emessi per semestre, a partire dal I semestre 2008¹⁵, conferma con assoluta evidenza il forte incremento del numero di mandati che caratterizza il II semestre 2010, incremento concentrato nel numero dei mandati compilati correttamente.

¹⁵ Il dato relativo al 30 giugno 2008 comprende sempre anche i mandati relativi al 2007.

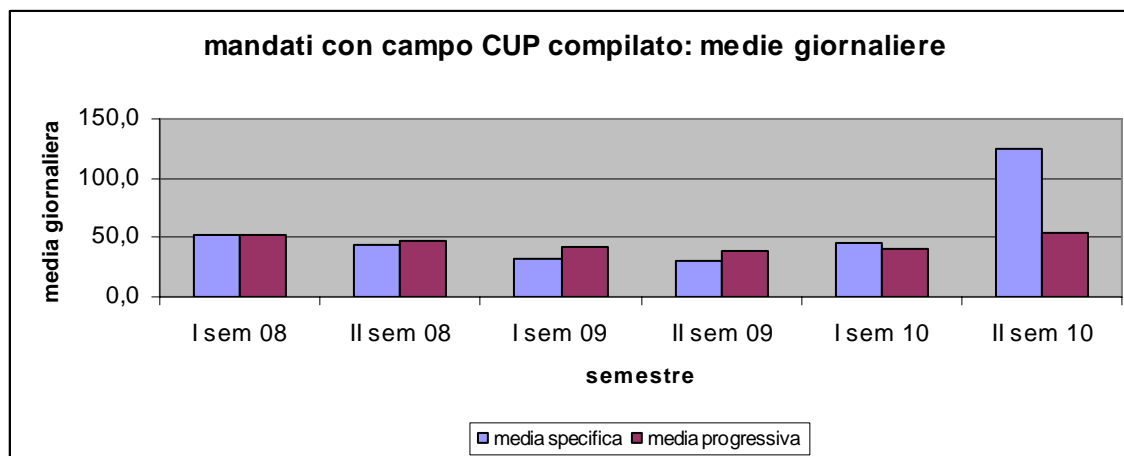
Grafico 2



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per consentire una migliore lettura degli effetti della legge 136/2010 sul numero di mandati emessi nel secondo semestre 2010, il seguente grafico 3 mette a confronto la media giornaliera di mandati emessi nei vari semestri considerati: sono evidenziate sia la media giornaliera dei vari periodi sia la media progressiva.

Grafico 3



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Come si vede, per il secondo semestre 2010 è confermato un forte incremento dei due parametri; occorre poi tener conto che queste medie sono relative all'intero semestre, mentre l'effetto della legge si è concentrato nell'ultimo trimestre; e, in effetti, in questo periodo, si stima che la media giornaliera sia ben superiore ai 200 mandati/giorno (contro i poco più di 120 evidenziati nel grafico).

2.3. programma per il I semestre 2011 e aggiornamento del protocollo d'intesa

Per individuare gli obiettivi del primo semestre 2011 occorre attendere una riunione del gruppo di lavoro, anche con riferimento all'eventuale integrazione al Protocollo, cui si è fatto cenno.

3. PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

3.1. Riunioni tenute

Dato che il periodo di lavoro previsto nel protocollo è scaduto, i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e del Magistrato alle acque, in merito all'opportunità di rinnovare il protocollo, hanno a suo tempo proposto che Dipe contatti direttamente le Strutture centrali del Ministeri competenti.

Comunque, nel semestre in questione, sono state sviluppate con il Consorzio Venezia Nuova alcune delle attività previste.

3.2. Obiettivi del II semestre 2010

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi agli interventi selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro si era posto ad inizio semestre gli obiettivi di:

- continuare la sperimentazione del sistema ftp (*file transfer protocol*) per l'aggiornamento ad evento delle informazioni sull'evoluzione degli interventi utilizzati per la progettazione del MIP;
- mettere a punto il sistema dei "CUPini" per seguire l'evoluzione del M.O.S.E., fornendo informazioni MIP per sue specifiche articolazioni;
- verificare l'impatto di questa ipotesi sugli aspetti informatici del MIP;
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari.

3.3. Risultati raggiunti nel semestre

Sono stati richiesti i CUPini relativi al M.O.S.E. ed è iniziato l'invio dei relativi dati al MIP direttamente dal sistema informativo di Consorzio.

I dati dei singoli CUPini, essendo in realtà aggregati di varie lavorazioni e quindi frutto di elaborazioni realizzate dal citato sistema informativo di Consorzio, sono resi disponibili con cadenza mensile, via ftp.

E' iniziata la trasmissione dei dati relativi alla bonifica di Porto Marghera, anche in questo caso via ftp direttamente dal sistema informativo di Consorzio.

3.4. Obiettivi del I semestre 2011

Gli obiettivi comprendono:

- la messa a regime degli scarichi relativi a M.O.S.E. e bonifica di Porto Marghera,
- la condivisione di schede informative di sintesi che il MIP potrà elaborare per presentare l'evoluzione sia di progetti complessi, come MOSE, sia di situazioni molto articolare, come la bonifica di Porto Marghera.

4. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.P.A.

4.1. Riunioni tenute

Nel secondo semestre del 2010 il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 26 ottobre, presso ANAS,
- il 14 dicembre, presso ANAS.

4.2. Obiettivi del II semestre 2010

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro doveva provvedere a:

- identificare problemi e soluzioni nell'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra sistema gestionale ANAS e sistema MIP;
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni nel caso di progetti realizzati da concessionari.

4.3. Risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha continuato a seguire l'utilizzazione del sistema di trasmissione e acquisizione via web services dei dati di interesse CUP / MIP dall'applicativo gestionale di ANAS al data warehouse MIP.

Tale sistema si articola in due filoni principali:

- la parte di acquisizione tramite web services, oggi in esercizio;
- la parte di consultazione, che fa uso di un'architettura di tipo Data Warehouse.

Il gruppo di lavoro, in particolare, ha seguito l'analisi dei dati resi disponibili al MIP, individuando carenze ed errori, con i relativi rimedi.

Il flusso predisposto da ANAS e trasmesso a MIP comprende, oltre ai progetti del contratto quadro 2007 - 2011, per la parte di appaltabilità 2007, anche una prima parte dei progetti rientranti nel programma infrastrutture strategiche; tale flusso è confluito nel data warehouse MIP, che, come noto, comprende le informazioni relative all'evoluzione procedurale, fisica e finanziaria dei singoli progetti, ed elabora le relative schede informative.

I dati relativi ai CUP di ANAS possono essere acquisiti con cadenza giornaliera.

4.4. Programma per il I semestre 2011

Nel prossimo semestre occorrerà ampliare il flusso informatico da sistema ANAS a MIP, integrandolo con i progetti del contratto quadro 2007 - 2011, appaltabilità 2008 e 2009, e i progetti di manutenzione straordinaria, completando anche l'inserimento degli interventi finanziati dalla Legge Obiettivo.

Occorrerà anche condividere un programma di rilettura dei corredi informativi dei CUP di ANAS, con particolare attenzione ai dati che sono utilizzati anche dal MIP.

Dovrà anche essere affrontata la questione dei progetti realizzati dalle società concessionarie (come previsto nel protocollo d'intesa). A riguardo, dovrà probabilmente essere attivato un flusso autonomo direttamente con le concessionarie. A tal fine occorrerà probabilmente coinvolgere anche l'Ispettorato di vigilanza delle concessioni autostradali (unità organizzativa ANAS competente in materia).

5. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

5.1. Riunioni tenute

Nel secondo semestre del 2010 il gruppo di lavoro ha lavorato in modo informale, utilizzando incontri finalizzati anche ad altri scopi, scambi di e.mail e simili.

5.2. Obiettivi del II semestre 2010

Il gruppo di lavoro è impegnato per i settori sia dei lavori pubblici sia degli incentivi alle unità produttive, con i seguenti obiettivi:

- per il settore dei lavori pubblici,
 - o valutare e definire le caratteristiche delle schede (sia dei prospetti per la raccolta delle informazioni sull'evoluzione dei singoli progetti sia delle schede informative e di quelle di sintesi per raggruppamenti di progetti), e le istruzioni e

le avvertenze per la loro compilazione, mettendo meglio a fuoco il contributo di UVER per la “scheda di indici”,

- valutare la concreta possibilità di utilizzo dell'applicativo gestionale MISE ai fini MIP;
- per il settore degli incentivi alle unità produttive:
 - confermare la prima ipotesi di caratteristiche dei prospetti di raccolta dati e della scheda informativa, provvedendo anche all'analisi di alcuni esempi concreti;
 - contribuire ad impostare le attività degli altri gruppi di lavoro che dovranno essere attivati per questo settore.

5.3. Risultati raggiunti

Per il MIP - settore dei lavori pubblici è stata completata la valutazione delle caratteristiche delle schede di sintesi: per l'elaborazione di ipotesi di indici da inserire nell'apposita scheda, il contributo di UVER potrà essere meglio definito nei prossimi mesi.

Sono sempre all'attenzione del gruppo di lavoro le problematiche legate al coordinamento del sistema MIP con l'applicativo gestionale SGP del MISE.

Per il MIP - settore degli incentivi alle unità produttive non vi sono modifiche all'impostazione dei prospetti di raccolta dati, condivisi nei semestri precedenti. Non essendo ancora disponibili protocolli d'intesa con altri enti interessati a collaborare alla realizzazione di questa area del MIP, il gruppo provvederà, in fasi successive, a contribuire ad impostarne le attività e a discuterne le proposte.

5.4. Programma per il I semestre 2011

Per il MIP - settore dei lavori pubblici il gruppo di lavoro dovrebbe seguire l'evoluzione delle attività svolte con gli altri gruppi, specie al fine dell'utilizzo della cooperazione applicativa e dello scambio di flussi fra il sistema MIP e il sistema APQ.

Per il MIP - settore degli incentivi alle unità produttive il gruppo di lavoro dovrebbe iniziare a impostare anche la scheda informativa, e collaborare con gli altri gruppi che dovrebbero essere costituiti grazie alla firma di nuovi protocolli.

6. PROTOCOLLO CON REGIONE BASILICATA

6.1. Riunioni tenute

Nel secondo semestre del 2010 il gruppo di lavoro non si è riunito.

6.2. Obiettivi del II semestre 2010

A suo tempo erano stati convenuti i seguenti obiettivi per il 2010:

- valutare le caratteristiche delle schede predisposte, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa,
- contribuire a individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP agli altri soggetti responsabili.

6.3. Obiettivi raggiunti

Pur se è stato confermato l'interesse della Regione a partecipare alla sperimentazione del Sistema MIP, non è stato ancora possibile, nel semestre in oggetto, assicurare un impegno operativo, in attesa di conoscere la definizione dei nuovi ruoli e competenze degli uffici di Regione per quanto di competenza.

6.4. Programma per il I semestre 2011

Si confermano gli obiettivi previsti per il 2010.

7. PROTOCOLLO REGIONE LOMBARDIA

7.1. Riunioni tenute

Il Gruppo di lavoro, oltre a continuare la messa a punto delle informazioni di cui deve disporre il sistema MIP e l'analisi delle relative elaborazioni, ha continuato ad approfondire il tema delle modalità di trasmissione e acquisizione di tali dati, con il supporto dei tecnici che seguono gli aspetti informatici del sistema MIP, cioè Consip S.p.A. in collaborazione con Almaviva S.p.A., per conto della Presidenza del Consiglio – Dipe e Lombardia informatica e LISPA per la Regione Lombardia.

Il gruppo di lavoro si è riunito nelle seguenti date:

1. 6 luglio, presso Regione Lombardia,
2. 15 settembre, presso Regione Lombardia,
3. 28 ottobre, presso Dipe,
4. 9 dicembre, presso Regione Lombardia.

7.2. Obiettivi del II semestre 2010

Come accennato già per lo scorso semestre, il gruppo di lavoro (visto che il programma annesso al protocollo di intesa prevedeva che i lavori si concludessero entro dicembre 2009) ha confermato l'opportunità di prolungare, per il 2010, le attività connesse alla sperimentazione di modalità informatiche innovative per la trasmissione e l'acquisizione dei dati MIP, evidenziando anche la possibilità che le nuove attività proposte possano concludersi anche oltre detta data, ed ha quindi predisposto un nuovo protocollo, che deve essere approvato dalle relative amministrazioni.

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro aveva i seguenti obiettivi:

- contribuire alla messa a punto delle schede informative, tenendo conto delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Lombardia e altri,
- mettere in esercizio il web service "richiesta CUP" dal sito dell'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici (l'utente / stazione appaltante può procedere alla richiesta del CUP senza uscire dal sistema Osservatorio),
- ricercare modalità per promuovere la compilazione del campo CUP nei mandati informatici,
- elaborare proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio (trasmissione e ricezione) delle informazioni fra i sistemi gestionali dei soggetti responsabili e il sistema MIP.

7.3. risultati raggiunti

Nel corso del secondo semestre del 2010 si è proceduto all'interscambio dei dati dei progetti di sviluppo tra Dipe e Regione. Come infrastruttura tecnologica atta ad ospitare tale interscambio è stata scelta quella che fa uso delle rispettive porte di dominio: sia Dipe che Regione, infatti, sono in possesso di porte di dominio qualificate SPCooP in grado adempiere a tale compito.

E' in via di definizione e condivisione a livello tecnico la bozza del nuovo Protocollo.

Si è proceduto all'analisi del contenuto della banca dati dell'Osservatorio regionale dal punto di vista dell'esistenza e della validità dei CUP presenti in detta banca.

Si è continuato lo scarico via ftp dei CUP che interessano il territorio di Regione.

Si è attivato il web service "genera CUP" dal sito dell'Osservatorio regionale.

7.4. Obiettivi del I semestre 2011

Per il primo semestre 2011, definito il testo e acquisite le firme sul nuovo protocollo, a seguito dell'approvazione da parte delle Amministrazioni coinvolte, il gruppo di lavoro perseguirà gli obiettivi previsti nello stesso. In particolare sarà impegnato nelle seguenti attività:

- progettazione e realizzazione dell'infrastruttura a supporto dell'interazione in cooperazione applicativa tra il servizio Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP) del Sistema Informativo Regionale e il DIPE per abilitare la trasmissione dei flussi informativi in materia di Monitoraggio Investimenti Pubblici;
- implementazione e condivisione glossario definitivo;
- ampliamento e completamento del tracciato del sistema Osservatorio con i dati MIP;
- messa a disposizione di Regione, da parte di Dipe, dei dati MIP relativi ai progetti localizzati sul territorio regionale, degli interventi ANAS, già inseriti nel sistema MIP stesso, e, via via che saranno disponibili, dei dati dei progetti realizzati da RFI e da altri Enti;
- verifica delle modalità per attivare l'assistenza agli utenti del sistema MIP tramite l'help desk del CUP.

8. PROTOCOLLO CON REGIONE MOLISE

8.1. Riunioni tenute

Nel secondo semestre del 2010 il gruppo di lavoro non si è riunito, in quanto è in discussione una nuova versione del protocollo d'intesa e quindi una nuova composizione del gruppo di lavoro stesso.

8.2. Obiettivi del II semestre 2010

Per il 2010 erano stati a suo tempo previsti i seguenti obiettivi:

- valutare le caratteristiche delle schede predisposte, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- organizzare la trasmissione permanente dei dati relativi all'evoluzione degli interventi utilizzati per la progettazione del sistema MIP lavori pubblici, possibilmente ricorrendo a modalità informatiche più efficienti (tipo scarichi ftp¹⁶),

¹⁶ File transfer protocol

- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP agli altri soggetti responsabili.

8.3. Programma per il I semestre 2011

In attesa della firma della nuova versione del protocollo, si considerano validi gli stessi obiettivi individuati per il 2010.

9. PROTOCOLLO CON AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MILANO

9.1. Riunioni tenute

Il Gruppo di lavoro si è riunito, come nei semestri precedenti, unitamente al Gruppo di lavoro della Regione Lombardia, nelle seguenti date:

1. 6 luglio, presso Regione Lombardia,
2. 15 settembre, presso Regione Lombardia,
3. 28 ottobre, presso Dipe,
4. 9 dicembre, presso Regione Lombardia.

Alle suddette riunioni del gruppo di lavoro hanno partecipato rappresentanti delle stazioni appaltanti, e in particolare quelli del Comune di Milano e di Serravalle S.p.A., concessionaria di uno dei tre tratti autostradali compresi fra i progetti in esame.

9.2. Obiettivi del II semestre 2010

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro ha continuato a svolgere le attività già iniziate in precedenza, e in particolare ha contribuito:

- alla messa a punto delle schede informative, tenendo conto delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Amministrazione Provinciale ed altri;
- a valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- a identificare problemi e soluzioni collegati alla compilazione del campo CUP sui mandati informatici,
- a elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,

- a individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili, a partire dall'incontro di presentazione delle conclusioni raggiunte dai vari gruppi di lavoro alle Amministrazioni che non partecipano a questa fase di progettazione.

9.3. Risultati raggiunti

Nel semestre in questione il gruppo di lavoro, come previsto, ha contribuito a:

- definire i dati da comunicare al MIP, mettere a punto un glossario di detti dati e individuare i collegamenti di detti dati con le schede dell'Autorità
- condividere, con i gruppi di lavoro costituiti da Presidenza con altri Enti, i criteri di acquisizione dei dati sull'evoluzione dei progetti e una prima ipotesi di reportistica del sistema MIP;
- mettere a regime le procedure per la valorizzazione del campo CUP nei mandati informatici.

9.4. Obiettivi del I semestre 2011

L'Amministrazione Provinciale di Milano, confermata la scelta di avvalersi dell'Osservatorio regionale dei contratti per trasmettere i dati MIP relativi ai progetti di competenza provinciale, e in attesa che l'Osservatorio si attrezzi per farlo, provvederà a rendere disponibili i suddetti dati via ftp¹⁷ con file xml.

Rimane fra gli obiettivi del gruppo di lavoro quello di rendere costante la fornitura dei dati relativi agli interventi usati per la progettazione del MIP, e quindi si procederà a sollecitare tutti le stazioni appaltanti che hanno partecipato a detta progettazione a continuare a trasmettere i dati, passando (quando possibile) da file excel inviati via mail a scarichi xml resi disponibili via ftp.

Di rilievo anche il contributo che il gruppo di lavoro potrà dare nella valutazione dei criteri di attivazione del MIP nel caso di lavori pubblici realizzati da concessionari.

10. PROTOCOLLO CON COMUNE DI BOLOGNA

10.1. riunioni tenute

Nel secondo semestre del 2010 il gruppo di lavoro si è riunito solo in modo informale.

¹⁷ File transfer protocol

10.2. obiettivi per il II semestre 2010

Comune ha confermato la proposta di inserire altri interventi, uno dei quali abbia una vita più “vivace” dal punto di vista di produzione di eventi e di informazioni, e almeno un altro sia del tipo “realizzazione di opere a scomputo di oneri di urbanizzazione”.

Comune dovrebbe mettere a disposizione la sua banca dati dei lavori pubblici per supportare l’attivazione della trasmissione dei dati MIP via Osservatorio Regionale, prevista con la Regione Emilia Romagna.

10.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha continuato la collaborazione alle attività di verifica e di implementazione dei prospetti di “raccolta dati” e della “scheda informativa”, in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

Il gruppo di lavoro ha preparato una proposta di identificazione dei criteri per il funzionamento del sistema MIP per i casi di opere realizzate a scomputo di oneri di urbanizzazione. La proposta, che sarà discussa con gli altri gruppi di lavoro una volta acquisiti alcuni dati su un esempio concreto, comporta che la richiesta del CUP e la fornitura dei “dati MIP” sia – come di norma - responsabilità della stazione appaltante ove questa debba procedere ad assegnare i lavori con gare di evidenza pubblica; negli altri casi, la responsabilità della richiesta del CUP e della fornitura dei dati MIP passerebbe al Comune¹⁸. In questo secondo caso, i dati MIP sarebbero molto ridotti: in prima battuta, e in attesa di qualche verifica sperimentale, si potrebbe limitare i “dati MIP” nel seguente modo:

- non ci sarebbero informazioni relative ai pagamenti o ai SAL;
- le fasi da comunicare sarebbero solo “decisione di attuare il progetto”, “inizio lavori”, “conclusione lavori”, “collaudo”, “esercizio”.

Comune ha attivato le procedure per la compilazione del campo CUP sui mandati informatici: da giugno sono cominciate a pervenire da SIOPE alla banca dati MIP le informazioni su mandati compilati correttamente: nel flusso di RGS di fine dicembre sono presenti informazioni su 490 mandati (erano 294 a fine giugno, 23 a fine dicembre 2009).

10.4. programma per il I semestre 2011

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l’analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro procederà a:

¹⁸ come già previsto dalla delibera CIPE n. 54/2010 per quanto riguarda la richiesta del CUP.

- individuare alcune opere di urbanizzazione a scomputo per identificare i dati occorrenti a seguirne la realizzazione (di cui almeno una realizzata senza gara di evidenza pubblica);
- valutare l'opportunità di inserire, tra le opere utilizzate per la progettazione del MIP, anche il CIVIS (oltre alla Metropolitana), considerato che si tratta di un'opera di legge obiettivo, e l'invio dei dati MIP di queste opere via ftp¹⁹,
- elaborare i prospetti con le informazioni necessarie a seguire l'evoluzione di opere di urbanizzazione nel caso la richiesta del CUP e l'informativa al MIP siano responsabilità del Comune,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra il sistema dell'Osservatorio Regionale e sistema MIP, iniziando con la richiesta del CUP all'atto dell'approvazione del piano annuale.

11. PROTOCOLLO CON REGIONE LAZIO

11.1 Riunioni tenute

La seconda fase della progettazione del MIP, conseguente all'aggiornamento del Programma di Lavoro con scadenza 31/12/2010, è orientata alla definizione dei contenuti tecnologici di trasferimento dati tra i sistemi informativi Regionali e il sistema MIP.

Per questo motivo, nel secondo semestre 2010, le attività operative del programma di lavoro 2010 sono state svolte in prevalenza dal Gruppo di lavoro tecnico organizzato all'uopo dal Gruppo di lavoro per coordinare le attività previste dal predetto programma.

Tali attività, ad eccezione di un incontro tenutosi presso la Regione Lazio il 25/11/2011, sono state realizzate senza la necessità di organizzare riunioni specifiche.

11.2 Conclusione del attività di sperimentazione MIP

Le attività previste nel Programma di lavoro 2010, dipendenti direttamente dall'impegno esclusivo del Gruppo di lavoro, sono state completate con successo. Si fa riferimento in particolare alle attività di definizione del set minimo delle informazioni da monitorare per conoscere l'evoluzione della realizzazione delle opere pubbliche e alle attività tecnico informatiche necessarie alla predisposizione dei test di comunicazione tra il Sistema informativo regionale ed il Sistema MIP. Per questo ultimo aspetto, nel secondo semestre 2010, sono stati eseguiti, con esito positivo, alcuni test di trasferimento di dati ufficiali riguardanti l'andamento degli interventi regionali. Tali test sono stati svolti ricorrendo a sistemi

¹⁹ File transfer protocol

di comunicazioni diversi da Spcoop: si è infatti provveduto ad utilizzare sistemi di comunicazione tramite web services standard - al posto della comunicazione tramite Porte di Dominio -. Il motivo di tale scelta è legato al presentarsi di difficoltà operative, non risolvibili entro il termine di conclusione del Programma di lavoro, riscontrate nell'utilizzo di tale strumento: si fa riferimento in particolare all'entrata a regime del Sistema pubblico di cooperazione e connettività in ambito nazionale e alle relative attività di certificazione delle porte di dominio che esulano dall'attività propria del Protocollo d'Intesa per la progettazione del MIP.

In conclusione, ad eccezione del completamento dell'infrastruttura tecnologica coerente con le specifiche Spcoop e alle attività di diffusione del Sistema MIP in ambito territoriale (attività ancora in fase di definizione), l'intero Programma di Lavoro può considerarsi rispettato e concluso entro il 31/12/2010.

12. PROTOCOLLO CON REGIONE EMILIA ROMAGNA

12.1. riunioni tenute

Il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 16 settembre, presso la sede della Regione a Bologna,
- il 5 novembre, in teleconferenza Roma Bologna,
- il 9 dicembre, presso la sede della Regione a Bologna.

12.2. interventi scelti per la progettazione

Non sono stati individuati eventuali interventi con cui Regione possa partecipare alla progettazione del sistema MIP, lavori pubblici.

12.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha dato seguito a quanto previsto nel programma e cioè in particolare:

. per il CUP:

- condivisione dei tracciati per i caricamenti via web services e batch: per testare i tracciati, Regione (per le prime prove del web services genera CUP) utilizzerà dati provenienti dal sistema informativo del Comune di Bologna, che ben conosce l'argomento;

- progetti che interessano il territorio di Regione: Dipe ha trasmesso a Regione uno scarico di tali progetti (esclusi i cancellati, i revocati e i provvisori); questo scarico deve essere ripetuto a livello trimestrale, quando Regione darà l'avvio al programma;

- attività di concentratore di Regione: già nel semestre precedente Dipe aveva trasmesso a Regione esempi di delega e di lettera di proposta ai deleganti, nonché l'elenco dei soggetti responsabili (e delle relative unità organizzative) registrati al sistema CUP e che operano sul territorio regionale;

- check fra banche dati SITAR e CUP: Dipe ha fatto un'analisi di un primo scarico di dati presenti nel sistema SITAR, limitato ai casi in cui è presente il CUP; Dipe stesso ha suggerito di continuare questa analisi, con altri scarichi sia più aggiornati (per contribuire a valutare gli effetti della legge 136/2020) sia comprensivi dei dati senza CUP, per avere un'idea complessiva;

per il MIP:

- condivisione dei tracciati MIP: Dipe ha già inviato a Regione i tracciati dei web services finora messi a punto;

- prove di comunicazione fra le porte di dominio di Regione e di MEF: i test sono stati eseguiti con risultati soddisfacenti;

- area riservata del sito MIP: Dipe ha fatto avere a Regione la password per l'accesso all'area riservata del sito MIP, in cui sono disponibili i resoconti delle riunioni dei gruppi di lavoro e le informazioni sui 54 interventi utilizzati per la progettazione del MIP lavori pubblici;

- inserimento dei CUP sui mandati informatici: Regione conferma che inizierà a operare dal 2011.

12.4. programma per il I semestre 2011

Nel prossimo semestre, oltre a dar seguito a quanto previsto nel protocollo per il primo anno di collaborazione completando le attività sopra indicate, il gruppo di lavoro procederà a:

- valutare la possibilità di inserire progetti di cui Regione è soggetto responsabile nell'elenco degli interventi che si usano per la messa a punto del MIP lavori pubblici;
- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Emilia Romagna ed altri,
- valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- valutare i problemi connessi alla compilazione del campo CUP sui mandati informatici,

- esaminare la possibilità che Regione partecipi anche alla progettazione del MIP settore formazione;
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

13. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E RFI S.P.A.

13.1. Riunioni tenute

Nel secondo semestre del 2010 il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 14 luglio, presso RFI,
- il 19 luglio – incontro tecnico -, presso RFI,
- il 28 luglio, presso RFI,
- il 28 settembre, presso RFI,
- il 3 novembre, presso il MIT,
- il 1° dicembre, presso DIPE,
- il 10 dicembre – incontro tecnico -, presso RFI,
- il 20 dicembre, presso MIT.

13.2. Obiettivi del II semestre 2010

Di seguito sono riportati gli obiettivi ipotizzati per questa fase della progettazione, dando ormai per acquisiti gli obiettivi del sistema MIP:

- completamento dell'individuazione dei "dati MIP" fra quelli disponibili nel sistema informativo di RFI,
- messa a punto dei criteri di impostazione dei *CUPini* (codici relativi ai "sottoprogetti", cioè coerenti con le logiche operative con cui RFI realizza i suoi progetti, ciascuno collegato e facilmente riconducibile al CUP relativo allo specifico progetto complessivo che si realizza con i suddetti sottoprogetti), per le fasi sia di raccolta dati (prospetti A, B, C e D) sia di elaborazione dei dati stessi (scheda informativa),
- analisi del percorso per rendere disponibili i dati dei progetti di cui RFI è soggetto responsabile.

13. 3. Obiettivi raggiunti

Sono stati sostanzialmente individuati i criteri con cui impostare la raccolta dati per i sottoprogetti, tenendo presente che ciascuno di questi può essere realizzato anche con più appalti “fondamentali”: si è convenuto che le informazioni siano fornite per sottoprogetto / CUPino, e non per appalto; gli eventi – e quindi i dati relativi – sono quelli usuali per quanto riguarda i pagamenti; il piano economico finanziario sarà fornito, con le sue variazioni, anche per sottoprogetto (in questo caso però non sarà presente la parte “fonti di finanziamento”)²⁰; per stato e fase si indicherà, come evento per CUPino, l’ingresso di un primo appalto fondamentale in uno stato o una fase più avanzata di quanto segnalato in precedenza²¹; per i SAL, RFI predisporrà un SAL “fittizio” che presenterà la situazione complessiva per CUPino con periodicità settimanale (e quindi l’evento, in questo caso, sarà costituito dalla scadenza temporale).

E’ stato messo in esercizio l’applicativo necessario per la generazione dei CUPini.

13.4. Programma per il II semestre 2010

Nel semestre in corso ci si propone di:

- completare l’attività di “mappatura” dei dati MIP nel sistema informativo di RFI per i Progetti di Sviluppo Infrastrutturali, esaminando i prospetti di raccolta dati e le schede informative relativi ai progetti previsti nel protocollo;
- valutare eventuali problematiche relative alla generazione dei CUPini;
- condividere un programma di revisione dei corredi informativi dei CUP richiesti dal gruppo FS;
- condividere la struttura delle schede informative (con particolare attenzione agli aspetti di leggibilità e di chiarezza) elaborate per i progetti complessi di Sviluppo Infrastrutturale, realizzati cioè con sottoprogetti;
- analizzare casi concreti di Progetti di Manutenzione Straordinaria, anche realizzati con utilizzo rilevante di risorse interne, al fine di condividere criteri di fornitura dei dati e modalità descrittive dell’evoluzione dei progetti stessi che siano coerenti con le impostazioni del MIP e consentano rappresentazioni chiare della suddetta evoluzione;

²⁰ Nei costi, accanto alle voci “lavori” e “lavori a carico del concessionario” – che per RFI diverrà “lavori eseguiti con risorse interne” – occorrerà aggiungere anche la voce “lavori non salizzabili” (intendendo che la voce “lavori” darà conto del costo di quelli salizzabili).

²¹ Per la scheda informativa di CUP, si dovrà vedere – con qualche esempio concreto – se è opportuno indicare stato e fase di ciascun CUPino, con altrettante colonne, o presentare una situazione opportunamente “mediata”.

valutare, in merito, l'eventuale necessità dell'estensione del protocollo per comprendervi anche questi tipi di progetti;

- completare la valutazione delle modalità di trasmissione delle informazioni e procedere ai relativi test, sfruttando schemi e procedure proprie della cooperazione applicativa già sperimentate per altri soggetti (v. ANAS S.p.A.), per l'acquisizione, il trattamento e la prospettazione delle informazioni all'interno del data warehouse del MIP.

14. PROTOCOLLO CON UNIVERSITA' DI TOR VERGATA

12.1. riunioni tenute

Il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 12 settembre, presso DIPE,
- il 14 ottobre, presso Università,
- l'11 novembre, presso DIPE,
- il 6 dicembre, presso Università.

12.2. interventi scelti per la progettazione

Il gruppo di lavoro non ha ancora individuato gli interventi di ricerca e di formazione da utilizzare per progettare il MIP: il programma di lavoro, approvato all'inizio del corrente semestre, prevede che siano individuati alcuni interventi relativi ai due settori.

12.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha lavorato con i seguenti obiettivi:

. per il CUP:

- analisi delle problematiche incontrate da vari uffici di Università nella generazione del CUP e nel suo utilizzo;

. per il MIP:

- condivisione di prime ipotesi di prospetti di raccolta dati;
- analisi delle possibili problematiche di compilazione;
- identificazione delle possibili fasi di evoluzione di un intervento di ricerca e di formazione.

12.4. programma per il I semestre 2011

Nel prossimo semestre, oltre a dar seguito a quanto previsto nel protocollo per il primo anno di collaborazione completando le attività sopra indicate, il gruppo di lavoro procederà a:

- discutere i dati relativi all'evoluzione di alcuni specifici interventi di ricerca e di formazione;
- condividere una prima ipotesi di scheda informativa;
- attivare i web services di interesse di Università;
- coinvolgere altre Università del Lazio nelle attività del gruppo di lavoro.

ALL. MIP1

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA A - FASIEvento comunicato: **APPROVAZIONE O SUPERAMENTO DELLA FASE**

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato	codice di stato del progetto ³	codice di fase del progetto ⁴	data prevista di ultimazione dei lavori ⁵	codice identificativo di gara ⁶

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso, Ente che approva il completamento della fase);² Ente il cui sistema informativo fornisce l'informazione al sistema MIP;³ **ELENCO "STATI"** (accanto sono indicate le fasi previste)

1. PROGRAMMAZIONE (1)
2. PROGETTAZIONE (2-4, 10)
3. AFFIDAMENTO (5-10, 12)
4. ESECUZIONE (10-18)
5. ESERCIZIO (17, 18, 19)

NOTA BENE:

- la prima fase (e quindi il primo stato) da indicare è quella che genera costi esterni;
- non è detto che per ogni progetto siano prevedibili tutti gli stati / le fasi indicati, né che l'ordine sia quello riportato. L'esercizio, ad esempio, può iniziare anche prima del collaudo;
- ove necessario, nel campo "fase del progetto" può essere segnalato anche il contemporaneo superamento di due fasi;
- occorre comunicare anche il piano economico finanziario redatto a consuntivo;

⁵ da compilare in corrispondenza del superamento della fase 9, e da aggiornare, se necessario, in occasione del superamento delle fasi 12, 15 e 16;⁶ da compilare solo se il progetto sia realizzato con più appalti di "pari importanza";⁷ prevedere un flag per segnalare i casi di "consegna parziale" vedi anche la nota 3 della scheda D "SAL".**ELENCO FASI:**

1. Studio di fattibilità
2. Progettazione preliminare
3. Progettazione definitiva
4. Progettazione esecutiva
5. Decisione di attuare il progetto
6. Acquisizione risorse
7. Pubblicazione del bando di gara^A
8. Aggiudicazione appalto^B
9. Affidamento lavori^{7 C}
10. Attività preliminari
11. Inizio lavori^D
12. Variazione del piano economico finanziario^M
13. Risoluzione o recesso^E
14. Inizio sospensione^F
15. Fine sospensione^G
16. Proroga^H
17. Conclusione lavori^I
18. Collaudo (tecnico - amministrativo)^L
19. Esercizio

corrispondenza con i dati richiesti dall'Autorità per la Vigilanza per i contratti superiori ai 150.000 Euro (a fini di esempio)

- A: scheda 7, riga 22 o successive "applicabili"
 B: scheda 9.1., riga 87
 C: scheda 10.1., riga 16
 D: scheda 10.1., riga 18
 E: scheda 14.5., riga 8 (se nella riga 9 c'è conferma del recesso)
 F: scheda 14.1., riga 2
 G: scheda 14.1., riga 3
 H: scheda 11.1., riga 12
 I: scheda 12.1., riga 9
 L: scheda 13.1., riga 3
 M: scheda 14.2.1., riga 2

ALL. MIP2

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA B - DATI FINANZIARIEvento comunicato: **PAGAMENTO**

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato ³	C. G. o codice di causale ⁴	importo ⁵	IVA ⁶	codice fiscale del beneficiario ⁷	somma dei mandati pagati ⁸	spesa totale prevista dal piano economico vigente ⁹	quota % pagato su totale spesa

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso Ente che emette l'ordinativo o il mandato)² Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP³ data di emissione dell'ordinativo / mandato di pagamento; occorre comunicare anche eventuali storni di mandati non andati a buon fine (in tal caso, l'importo deve essere negativo)⁴ codice gestionale di SIOPE (se la fonte è SIOPE), ovvero causale del pagamento, da scegliere tra:

ELENCO CAUSALI:	comprendono anche:
1. Progettazione e studi (incluse spese tecniche)	costi per VIA, indagini geologiche, archeologiche, ecc
2. Acquisizione aree o immobili	espropri e danni
3. Lavori	revisione e adeguamento prezzi, oneri di sicurezza,
4. Servizi di consulenza non imputabili a progettazioni e studi	appalti di servizio, ecc
5. Interferenze	
6. Imprevisti	
7. Extracosti	non previsti nel piano economico (es.: costi per contenzioso, accordi bonari ecc) e coperti con fondi generati dai ribassi d'asta
8. Altro	spese per gara d'appalto, lavori in economia se non ricompresi nella voce 3, costi di terzi per D.L. e collaudo, analisi di laboratorio
9. Totale dei mandati già pagati	causale da indicare quando si fornisce per la prima volta un'informazione di eventi di questo tipo al sistema

⁵ al netto d'IVA, espresso in €; utilizzare la virgola come separatore decimale;
al lordo di eventuali ritenute d'acconto e contributi;⁶ importo IVA, espresso in €; utilizzare la virgola come separatore decimale⁷ beneficiario del mandato di pagamento⁸ a regime, valore calcolato in automatico (corrispondente comunque alla somma dei mandati emessi, al netto di quelli eventualmente non pagati)

in occasione del primo invio va compilato solo questo campo, oltre ai primi quattro

⁹ a regime, valore calcolato in automatico dal piano economico finanziario vigente, al netto degli "oneri di investimento" (cioè degli eventuali "costi interni" ribaltati dalla stazione appaltante sul costo - e quindi sul finanziamento - del progetto) e dei "costi già sostenuti"; in caso di finanza di progetto, questo importo non deve comprendere la quota di costi a carico del concessionario.

L'IVA va indicata solo nei casi in cui costituisce un costo per la stazione appaltante.

NOTA BENE: quando si vuol conoscere il costo di un progetto per lo Stato, occorre considerare anche l'IVA in quanto per le stazioni appaltanti, quali i Comuni, in genere l'IVA è un costo. Invece, nei casi in cui per la stazione appaltante l'IVA non è un costo (in quanto può recuperarla), allora gli importi vanno evidenziati al netto dell'IVA, e la relativa colonna non va compilata.

ALL. MIP3

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA C - COSTI E COPERTURE

Evento comunicato: **APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
E DELLE SUE MODIFICHE**

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato

<u>tipologia di costo</u>	<u>importo</u> ³	<u>legenda</u>
1. Progettazione e studi		include spese tecniche, VIA, indagini archeologiche e geologiche, ecc, se affidate a terzi
2. Acquisizione aree o immobili		include espropri e danni
3. Lavori		mantenere un unico totale anche per progetti realizzati con più appalti di pari importanza
3.bis Lavori a carico del concessionario		importo da indicare solo in caso di finanza di progetto (in questi casi, la voce 3. non comprende questo importo)
4. Oneri di sicurezza		mantenere un unico totale anche per progetti realizzati con più appalti di pari importanza
4.bis Oneri di sicurezza a carico del concess.		importo da indicare solo in caso di finanza di progetto (in questi casi, la voce 4. non comprende questo importo)
5. Servizi di consulenza		include contenziosi, accordi bonari, appalti di servizio
6. Interferenze		
7. Imprevisti		
8. IVA su lavori e oneri di sicurezza		da indicare solo se è un costo per la stazione appaltante (e comunque solo la quota di sua competenza)
9. IVA residua		da indicare solo se è un costo per la stazione appaltante (e comunque solo la quota di sua competenza)
10. Altro		include spese per analisi di laboratorio, D.L. e collaudi di terzi, lavori in economia (se esterni all'appalto) e gare
I sottototale		
11. Ribasso d'asta/economie ⁴		
12. IVA su voce 11		
II sottototale		
13. Oneri di investimento		include le spese generali della stazione appaltante ribaltate sul progetto
14. Costi già sostenuti		include costi (di progettazione, di indagini ecc) posti a carico di altri progetti, i cui CUP vanno indicati nelle righe seguenti
		CUP collegati, con costi "da recuperare" (v. riga sopra)
		...
		...
Totale	-	

<u>fonti di copertura</u>	<u>importo</u> ³	<u>atto normativo che assegna le risorse</u> ⁷
1. Comunale		
2. Provinciale		
3. Regionale		
4. Statale		
5. Comunitaria		
6. Altra pubblica ⁵		
7. Privata ⁶		
Totale	-	

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso, Ente che approva il piano economico finanziario e le sue modifiche)

² Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP

³ espresso in Euro; utilizzare la virgola come separatore decimale

⁴ da indicare quando il ribasso / l'economia non comporta la riduzione del finanziamento dell'opera

⁵ da indicare per operazioni di finanza di progetto o comunque finanziate con risorse proprie

⁶ da indicare per operazioni di sponsorizzazione e simili

⁷ legge o delibera CIPE o provvedimento di Giunta ecc

ALL. MIP4

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA D - STATI AVANZAMENTO LAVORIEvento comunicato: **APPROVAZIONE DEL SAL**

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato	n° del SAL ^{3A}	data maturazione del SAL ^B	importo del SAL ⁴ C	codice identificativo di gara ⁵	spesa totale prevista per lavori ed oneri di sicurezza ⁶	stima avanzamento fisico %

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso, Ente che approva il SAL)² Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP³ prevedere un flag da collegare ai casi di "consegna parziale" (vedi anche "scheda A fasi")⁴ occorre riportare il valore cumulato e non l'importo del certificato di pagamento; **l'importo deve essere al netto d'IVA e del ribasso d'asta;**⁵ da compilare solo nel caso il progetto sia realizzato con più appalti di "pari importanza";

in questo caso l'indice di "stima avanzamento fisico %" sarà calcolato dal sistema sommando gli importi dei SAL coerenti per data di maturazione;

⁶ al netto del ribasso d'asta; l'importo non deve comprendere l'IVA. A regime, questo valore sarà calcolato in automatico.corrispondenza con i dati richiesti dall'Autorità per la Vigilanza^A: scheda 11.1., riga 3^B: scheda 11.1., riga 6^C: scheda 11.1., riga 7

ALL. MIP5

SISTEMA MIP			
<u>SCHEDA INFORMATIVA</u>			
<i>data di stampa:</i>			
<i>data di riferimento:</i>			
<i>data dell'ultimo evento:</i>			
CUP:			
NATURA:	<u>REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI</u>		
TIPOLOGIA:			
CATEGORIA:			
OGGETTO PROGETTUALE:			
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:			
SOGGETTO RESPONSABILE:			
UNITA' ORGANIZZATIVA:			
ANNO DI DECISIONE:			
LOCALIZZAZIONE:			
STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE			
SOGGETTO ATTUATORE ⁽¹⁾ :			
COSTO TOTALE ATTUALE:			
IVA IMPUTABILE COME COSTO:	SI	NO	IN PARTE
COSTO TOTALE INIZIALE:			
QUOTA FINANZIAMENTO PUBBLICO:	%		
PREVISTI PIU' APPALTI:	SI	NO	
STATO DEL PROGETTO:	<i>nome stato</i>		
FASE SUPERATA/CONCLUSA:	<i>nome fase</i>		
data superamento/conclusione fase ⁽²⁾ :	<i>gg/mm/aa</i>		
COLLAUDO ESEGUITO:	SI	NO	
AVANZAMENTO FISICO:	%		
AVANZAMENTO FINANZIARIO:	%		
DATA INIZIO LAVORI	<i>gg/mm/aa</i>		
	PREVISTA INIZIALMENTE: <i>gg/mm/aa</i>		
DATA ULTIMAZIONE LAVORI ⁽³⁾ :	DA CONTRATTO IN ESSERE: <i>gg/mm/aa</i>		
	EFFETTIVA ⁽⁴⁾ : <i>gg/mm/aa</i>		

(1): se diverso dal soggetto responsabile

(2): indicare la data in cui la fase è avvenuta o si è conclusa

(3) in caso di appalti di "pari importanza", vanno indicate le date relative all'appalto che si completa per ultimo

(4) corrisponde alla data di approvazione della fase "conclusione lavori"

ALL. MIP6

SISTEMA MIP settore lavori pubblici		
SCHEDA INFORMATIVA: GLOSSARIO		
<i>dato</i>	<i>origine</i>	<i>significato</i>
data di stampa	<i>da sistema</i>	data di stampa della scheda
data di riferimento:	<i>impostato</i>	data cui si vuole siano aggiornate le informazioni presentate nella scheda (per default è eguale alla data di stampa)
data dell'ultimo evento	dato MIP	data in cui è avvenuto l'ultimo evento comunicato al sistema
CUP	<i>dato CUP</i>	codice del progetto
NATURA	<i>dato CUP</i>	indica il tipo di "attività" in cui consiste il progetto: nel caso: REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI
TIPOLOGIA	<i>dato CUP</i>	specifica ulteriormente l'attività prevista dal progetto
CATEGORIA	<i>dato CUP</i>	specifica il settore cui appartiene/appartengono la struttura interessata / le strutture interessate dal progetto
OGGETTO PROGETTUALE	<i>dato CUP</i>	identifica la struttura (le strutture) interessata/e dal progetto
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<i>dato CUP</i>	descrive l'attività in cui consiste il progetto
SOGGETTO RESPONSABILE	<i>dato CUP</i>	indica la stazione appaltante
UNITA' ORGANIZZATIVA	<i>dato CUP</i>	specifica l'ufficio del soggetto responsabile che ha richiesto il CUP
ANNO DI DECISIONE	<i>dato CUP</i>	anno in cui l'Ente assume l'atto amministrativo con cui decide di realizzare il progetto
LOCALIZZAZIONE	<i>dato CUP</i>	area territoriale interessata dal progetto (<i>potrebbero anche essere prov. o reg.</i>)
STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE	<i>dato CUP</i>	indica, se esiste, lo strumento di programmazione in cui è inquadrato il progetto
SOGGETTO ATTUATORE:	dato MIP	da evidenziare se diverso dal Soggetto Responsabile
COSTO TOTALE INIZIALE	dato MIP	indica il costo totale come stimato nel primo piano economico finanziario
IVA IMPUTABILE COME COSTO	dato MIP	specifica se l'IVA è un costo per il soggetto responsabile
COSTO TOTALE ATTUALE	dato MIP	indica il costo totale risultante dal piano economico finanziario più recente (in mancanza di varianti, coincide con il valore iniziale)
QUOTA FINANZIAMENTO PUBBLICO	dato MIP	quota del costo totale attuale coperta da risorse pubbliche
PREVISTI PIU' APPALTI	dato MIP	specifica se sono previsti più appalti di pari importanza (in caso positivo non devono essere indicati stato e fasi)
STATO DEL PROGETTO	dato MIP	specifica lo stato del progetto al momento della stampa della scheda
FASE SUPERATA/CONCLUSA	dato MIP	indica la fase che più di recente è stata superata (<i>per le fasi "puntuali"</i>) o conclusa (<i>per le altre</i>)
DATA DI SUPERAMENTO / CONCLUSIONE DELLA FASE	dato MIP	specifica la data di superamento / conclusione della fase suddetta
COLLAUDO ESEGUITO	dato MIP	indica se il collaudo tecnico / amministrativo è stato già eseguito
AVANZAMENTO FISICO	dato MIP	indice calcolato dal rapporto fra l'ultimo SAL approvato ed il totale del costo dei lavori e degli oneri di sicurezza previsto dal piano economico più recente
AVANZAMENTO FINANZIARIO	dato MIP	indice calcolato dal rapporto fra il totale dei pagamenti effettuati alla data ed il totale del costo previsto dal piano economico più recente (con esclusione degli eventuali " oneri di investimento " e " costi già sostenuti " a carico di altri progetti)
DATA INIZIO LAVORI	dato MIP	indica la data di effettivo inizio dei lavori
DATA ULTIMAZIONE LAVORI	PREVISTA INIZIALMENTE	dato MIP in caso di più appalti "di pari importanza" sono le date relative all'appalto che vi avrebbe concludere / si è concluso per ultimo
	DA CONTRATTO IN ESSERE	dato MIP indica la data di ultimazione dei lavori prevista inizialmente, come risultante dal verbale di consegna lavori oppure dal contratto (se non è prevista una consegna lavori)
	EFFETTIVA	dato MIP indica la data di ultimazione dei lavori come prevista alla data di stampa (ove non ci siano state sospensioni o proroghe, è eguale alla data precedente) corrisponde alla data di approvazione della fase "conclusione lavori"

"**stati**" possibili:
programmazione
progettazione
affidamento
esecuzione
esercizio

fasi "**puntuali**":
decisione di realizzare il progetto
acquisizione delle risorse
pubblicazione del bando di gara
aggiudicazione appalto
affidamento lavori
inizio lavori
variazione del piano economico finanziario
risoluzione o recesso
Inizio sospensione
fine sospensione
proroga
conclusione lavori
entrata in esercizio

oneri di investimento: costi di progetto che fanno capo al soggetto responsabile
costi già sostenuti: costi, in genere di progettazione, già spesati su un altro CUP

altre fasi:
studio di fattibilità
progettazione preliminare
progettazione definitiva
progettazione esecutiva
attività preliminari
collaudo (tecnico - amministrativo)

**PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica**

**SPERIMENTAZIONE DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO
SU PARTE DELLA TRATTA T5 DELLA METRO C DI ROMA
(DELIBERE N. 50/2008 E N. 107/2008)**

**RELAZIONE CONCLUSIVA DEL GRUPPO DI LAVORO
(ISTITUITO CON PROTOCOLLO OPERATIVO 26/6/2009)**

ROMA, maggio 2011

INDICE

Sintesi.....	3
1. Normativa di riferimento	5
2. L'attività svolta.....	7
2.1 <i>Il protocollo operativo e l'istituzione del gruppo di lavoro</i>	7
2.2 <i>I contributi dei soggetti "tecnici" coinvolti</i>	9
2.3 <i>Obiettivi e risultati raggiunti</i>	11
3. Valutazioni conclusive.....	14
3.1 <i>Giudizio complessivo</i>	13
3.2 <i>Possibili sviluppi</i>	16
3.3 <i>Il progetto CAPACI</i>	16
3.4 <i>Proposte per il CIPE</i>	17
Allegato 1.....	18
Allegato 2	22

Sintesi

La presente relazione conclude le attività del Gruppo di lavoro istituito con il protocollo operativo sottoscritto il 26/6/2009 tra il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE), il Comitato Alta Sorveglianza Grandi Opere (CASGO), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Consorzio CBI (*Customer to Business Interaction*), Roma Metropolitane e Metro C per disciplinare, in conformità ai criteri stabiliti dal CIPE con le delibere nn. 50/2008 e 107/2008, la sperimentazione del monitoraggio finanziario previsto dall'art. 176 del Codice appalti per le infrastrutture strategiche. Detta sperimentazione ha avuto ad oggetto una parte della tratta T5 della Metro C di Roma.

La relazione sintetizza i contenuti delle delibere adottate dal CIPE in materia, richiama i contenuti del citato protocollo operativo e – dopo aver tratteggiato i “contributi” dei soggetti tecnici coinvolti nella realizzazione della sperimentazione – espone i risultati raggiunti. In sintesi la sperimentazione, che è stata coordinata da DIPE, ha messo a punto e testato gli strumenti necessari per l'acquisizione di dati, tempestivi e affidabili, sui flussi finanziari – incassi e pagamenti – delle imprese interessate ai lavori suddetti: detti strumenti sono basati essenzialmente sull'utilizzo di conti correnti dedicati all'opera, di bonifici *SEPA*¹ per i pagamenti e del CUP (Codice Unico di Progetto), da evidenziare in tutti i pagamenti relativi ai lavori in esame.

La sperimentazione ha comportato la messa a punto di:

- un metodo per la costituzione di una banca dati con informazioni tempestive (giornaliere) e affidabili (provenienti dalla banca che provvede al pagamento): tali informazioni sono relative ai movimenti che costituiscono il flusso finanziario di ogni impresa della filiera dei fornitori e sono ottenute grazie a notizie su ciascun bonifico e agli estratti conto giornalieri dei singoli conti correnti dedicati;
- i relativi strumenti applicativi, ivi compresi quelli necessari per interrogare detta banca dati, oltre che per alimentarla.

La valutazione sui risultati è positiva: si evidenzia al riguardo come i principi base su cui è basato questo monitoraggio siano stati assunti – in forma semplificata² - anche dalla

¹ *SEPA: Single European Payment Area*

² La normativa sulla tracciabilità prevede essenzialmente l'uso di conti dedicati – se pure in via non esclusiva - e l'appostazione del CUP e / o del CIG (Codice Identificativo di Gara, rilasciato dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici) sui bonifici emessi dalle imprese che

recente normativa antimafia e antiriciclaggio prevista dalla legge n. 136/2010, per assicurare la “tracciabilità” di tutte le operazioni concernenti appalti di lavori, di servizi e di forniture.

In apposito prospetto (All. 1) è evidenziata la mappatura di tutte le imprese componenti la filiera dei fornitori interessati – nel periodo in esame - all’opera in sperimentazione: è stato possibile ricostruire e “riconciliare” i pagamenti effettuati a/da ogni componente della filiera stessa.

La relazione evidenzia come la sperimentazione debba essere completata con la messa a punto di alcuni degli applicativi informatici, tra cui quelli concernenti la definizione di un sistema di *warning*.

Sulla base di quanto descritto ed evidenziato, la relazione si chiude con la proposta al CIPE di disporre una 2^a fase di sperimentazione dedicata alla messa a punto di detti applicativi e avente ad oggetto il completamento della parte di tratta T5 finora seguita o un’opera in fase di avvio.

Un supporto al riguardo potrebbe essere rappresentato dal “progetto CAPACI”, predisposto – con il supporto di FORMEZ, CBI e Consip – congiuntamente da DIPE e Ministero dell’interno e, su presentazione di quest’ultima Amministrazione, ammesso a cofinanziamento comunitario nell’ambito di una procedura di selezione dei progetti presentati dai vari Stati europei per la sicurezza. L’attuazione del progetto potrebbe infatti sostanziare il necessario completamento della sperimentazione del monitoraggio finanziario delle infrastrutture strategiche.

costituiscono la filiera dei fornitori. Il monitoraggio comporta anche la raccolta, in un’apposita banca dati, delle informazioni relative ai flussi finanziari dei singoli conti correnti dedicati e la loro elaborazione.

1. Normativa di riferimento

Il D.Lgs. n. 163/2006 (c.d. Codice appalti) – all'art. 176, comma 3, come integrato dal "2° correttivo" (D. Lgs. n. 113/2007) – dispone, con riferimento alle opere incluse nel Programma delle infrastrutture strategiche approvato dal CIPE con delibera n. 121/2001 e s.m.i., che vengano stipulati accordi in materia di sicurezza e prevenzione e repressione della criminalità tra il soggetto aggiudicatore e gli organi competenti, individuati di norma nelle Prefetture operanti nei territori interessati, e demanda al CIPE di emanare apposite linee guida per definirne i contenuti su proposta del Comitato Alta Sorveglianza Grandi Opere (CASGO) – istituito con decreto 14/3/2003 emanato dal Ministero dell'interno, di concerto con i Ministeri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti – ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 190/2002 (ora trasfuso all'art. 180 del citato Codice appalti). La norma stabilisce in particolare che le misure antimafia debbano includere il controllo dei flussi finanziari connessi alla realizzazione dell'opera considerata, ivi ricompresi quelli concernenti risorse a carico di eventuali promotori e quelli derivanti dall'attuazione di ogni altra modalità di finanza di progetto, e assegna al CIPE la funzione di definire lo schema del relativo monitoraggio, indicando anche i soggetti sottoposti a tale forma di controllo, le modalità tramite cui effettuare il monitoraggio e le soglie di valore delle transazioni finanziarie a esso sottoposte.

Su proposta del CASGO, il CIPE ha dato una prima attuazione alla norma richiamata con delibera n. 50 del 27 marzo 2008, avviando una sperimentazione finalizzata ad innestare sul sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) – limitatamente alle infrastrutture strategiche e agli specifici fini della lotta antimafia - gli strumenti necessari all'acquisizione di dati finanziari per le fasi successive a quella dei pagamenti del soggetto aggiudicatario, ed estendendo così il monitoraggio finanziario (che per il MIP si ferma ai pagamenti effettuati dalla stazione appaltante) a tutta la filiera dei subappaltatori e fornitori, beneficiari di pagamenti indirettamente a carico dei fondi destinati all'attuazione del suddetto Programma delle infrastrutture strategiche.

Più specificatamente, con la predetta delibera, il Comitato:

- ha individuato l'oggetto della sperimentazione, che è rappresentato dalla filiera dei subappaltatori e fornitori di parte della tratta T5 della metro C di Roma;
- ha indicato i criteri cui improntare la sperimentazione, tra cui gli obblighi, a carico dei componenti la filiera:

- di assicurare la “tracciabilità” dei movimenti finanziari tramite l’istituzione di “conti dedicati”, da utilizzare in via esclusiva per tutti gli incassi ed i pagamenti relativi alla realizzazione dell’opera considerata;
 - di pagare solo a mezzo di bonifici on line, che riportino – tra l’altro – il CUP (Codice Unico di Progetto) dell’opera;
 - di autorizzare l’Ente che cura il monitoraggio a richiedere gli estratti conto alla banca prescelta dai singoli componenti la filiera, banca tenuta anche a fornire un servizio di “esito” dei singoli pagamenti;
- ha posto, tra gli obiettivi della sperimentazione, anche quello di individuare possibili modalità alternative di tracciabilità dei movimenti finanziari;
 - ha rimesso il coordinamento dell’iniziativa al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE) e previsto la possibilità di stipula di appositi accordi tra i vari soggetti interessati dalla sperimentazione al fine di individuare i rispettivi compiti e definire la composizione del gruppo di lavoro deputato a seguire la sperimentazione, restando in capo al soggetto aggiudicatore dell’opera e all’aggiudicatario prescelto l’attivazione e la gestione dei contatti con le imprese componenti la filiera;
 - ha posto a carico del DIPE gli oneri della sperimentazione, quantificandoli in 700.000 euro.

In sede di attuazione della citata delibera – d’intesa tra le varie Amministrazioni interessate alla sperimentazione, Roma Metropolitane S.r.l. (soggetto aggiudicatore) e Metro C S.C.p.A. (Contraente generale selezionato, a seguito di apposita gara, per la realizzazione della tratta T5) – è stata individuata quale oggetto della sperimentazione parte della tratta T5 della metro C e, più specificatamente, la parte di opera per la quale è risultato aggiudicatore il Consorzio E.R.E.A., sì che la sperimentazione coinvolge detto Consorzio, i suoi subappaltatori e fornitori.

Con successiva delibera n. 107 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha preso atto che l’attività di monitoraggio, per assumere adeguato grado di cogenza, deve essere supportata dalla previsione di clausole sanzionatorie da inserire nei contratti e subcontratti relativi alla filiera delle imprese interessate e, sempre su proposta del CASGO, ha integrato la precedente delibera prevedendo che lo stipulando protocollo operativo relativo alla suddetta sperimentazione dovesse sancire:

- la risoluzione automatica del rapporto contrattuale in presenza di operazioni finanziarie concluse senza il ricorso agli intermediari abilitati di cui al D.Lgs. n. 231/2007, restando in quel caso preclusa qualsiasi tracciabilità della transazione;
- l'applicazione di sanzioni pecuniarie per le altre infrazioni, sanzioni la cui entità fosse da definire dalle parti in sede contrattuale sulla base dei principi della proporzionalità rispetto all'addebito e della effettiva capacità dissuasiva;
- l'affidamento delle risorse scaturenti dall'applicazione delle penali al soggetto aggiudicatore con l'onere di utilizzarle per la gestione del procedimento (eventuale sostituzione del subcontraente o fornitore il cui contratto sia stato risolto automaticamente e/o incremento della sicurezza dell'opera secondo un programma approvato dal gruppo di lavoro).

Con successiva delibera n. 34 del 28 giugno 2009 il CIPE, considerato che la messa a punto della sperimentazione del monitoraggio finanziario aveva richiesto tempi più lunghi del previsto, anche in relazione agli approfondimenti tecnici da espletare per la definizione delle relative modalità operative, ha differito la durata massima della sperimentazione, che era inizialmente fissata alla fine del 2009, al 31 dicembre 2010 e ha confermato l'onere di relazionare al CIPE stesso con periodicità semestrale, prevedendo che la prima relazione fosse riferita al periodo concluso al 31 dicembre 2009.

2. L'attività svolta

2.1 Il protocollo operativo e l'istituzione del gruppo di lavoro

Sulla base dei criteri enunciati dalle citate delibere nn. 50/2008 e 107/2008, in data 26 giugno 2009 è stato sottoscritto un protocollo operativo tra DIPE, CASGO, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'economia e delle finanze, Consorzio CBI (che, per conto dell'ABI, cura l'attività bancaria *on line* per i servizi di *corporate banking*), Roma Metropolitane s.r.l. e Metro C S.p.A.: detto protocollo stabilisce gli obblighi incombenti sul Consorzio aggiudicatore E.R.E.A. e regola convenzionalmente i rapporti connessi con la sperimentazione in discorso.

In particolare:

- nel disciplinare l'istituzione dei "conti dedicati", precisa la soglia dei pagamenti esentata dai bonifici *on line* e regola i pagamenti a dipendenti, consulenti e servizi rientranti tra le spese generali e i pagamenti dei contributi previdenziali;
- prevede l'istituzione, a cura del DIPE, di una banca dati configurata come sito *web* ad accesso riservato e resa accessibile alle strutture del Ministero dell'interno e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui al citato decreto interministeriale 14 marzo 2003, e al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini dell'espletamento delle rispettive attività istituzionali;
- disciplina le procedure di alimentazione dei dati a cura dei vari partecipanti alla filiera, differenziando a seconda che detti partecipanti intrattengano o meno rapporti di conto corrente presso intermediari aderenti al Consorzio CBI;
- istituisce il previsto gruppo di lavoro, coordinato dal DIPE e composto da rappresentanti delle Amministrazioni statali citate (DIPE, CASGO, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e di Banca di Italia e Direzione Investigativa Antimafia, prevedendo che alle riunioni, se appositamente convocati, possono partecipare rappresentanti di Roma Metropolitane s.r.l., Metro C S.p.A., ABI e CBI³;
- regola l'aspetto sanzionatorio in conformità alle direttive CIPE.

Il Gruppo di lavoro si è riunito 3 volte nel corso del 2009 (precisamente il 30 settembre, il 21 ottobre e il 1° dicembre) e 11 volte nel corso del 2010 (19 gennaio, 16 febbraio, 22 marzo, 20 aprile, 25 maggio, 22 giugno, 15 luglio, 27 settembre, 20 ottobre, 23 novembre e 20 dicembre): di ogni riunione è stato redatto un resoconto, che – una volta condiviso dai partecipanti - è stato pubblicato, corredato dalla documentazione discussa in riunione, all'interno della sezione dedicata al MIP-CUP nel sito web del CIPE. La riunione conclusiva si è tenuta il 2 maggio 2011.

Come previsto da ultimo dalla delibera n. 34/2009, il Gruppo di lavoro ha predisposto un'informativa al CIPE in merito alle attività svolte nel 2° semestre 2009 con riferimento alla sperimentazione di cui trattasi e di detta informativa, inclusa nella relazione sul MIP e CUP concernente il semestre considerato, il CIPE ha preso atto nella seduta del 13 maggio 2010.

³ Alle riunioni del gruppo di lavoro hanno partecipato anche Banca di Italia – UIF e Consip SpA, che supporta il DIPE nella produzione e nella implementazione degli applicativi informatici necessari al sistema CUP MIP.

Per il 1° semestre 2010 è stata predisposta analogo informativa che del pari è stata acclusa alla relazione sulle attività relative al sistema MIP CUP svolte nel medesimo semestre, di cui è prevista la sottoposizione alla prossima seduta del CIPE.

2.2 I contributi dei soggetti “tecnici” coinvolti

a. METRO C

Nell'arco temporale intercorso tra la sottoscrizione del citato protocollo e la riunione conclusiva del 20 dicembre scorso, Metro C, che aveva partecipato attivamente anche alle riunioni preliminari finalizzate alla stesura del protocollo stesso, ha proceduto dapprima al reperimento di tutte le informazioni utili presso gli istituti di credito e poi all'attivazione di un *focal point* per tutte le aziende interessate. Ai fini all'esame Metro C:

- si è dotata di un *front-end* bancario apposito per la gestione del tracciato XML-SEPA;
- ha proceduto all'individuazione di un “addetto Ufficio antimafia”, in qualità di formale esecutore del *report* trimestrale richiesto come *feedback* per un controllo formale inerente le Società aderenti al Protocollo e in qualità di referente dell'appaltatore al vertice della filiera per il confronto periodico sul *turnover* delle Società e sull'esito delle richieste di informazione antimafia, avanzate alla Prefettura;
- ha, all'interno della sede direzionale, istituito una sorta di *help desk* al quale fare riferimento per qualsiasi problematica occorsa, dopo aver organizzato – per snellire la divulgazione degli adempimenti e per illustrare le modalità di esecuzione degli stessi – un incontro preliminare con tutti i rappresentanti delle Società interessate;
- ha predisposto, per rendere più fruibile la consultazione del *report*, un apposito *database* sul proprio portale con tutte le informazioni presenti nel *report* trimestrale, ma aggiornate in tempo reale, dando così la possibilità all'utente autorizzato all'accesso di verificare eventuali modifiche occorse nel *range* temporale dei tre mesi.

b. CBI

Il Consorzio CBI (*Customer to Business Interaction*)⁴, da parte sua, ha provveduto:

- a identificare una soluzione architettureale che consentisse di monitorare i pagamenti effettuati dalle imprese della filiera dei fornitori; il modello di servizio individuato (basato sull'utilizzo combinato dei servizi CBI "Disposizioni di pagamento XML SEPA", "Esito verso ordinante e beneficiario" e "Rendicontazioni"), è descritto nel documento allegato al protocollo di intesa, che definisce le regole tecniche che le banche sono tenute a rispettare per il completo funzionamento del monitoraggio;
- a dare informativa al sistema bancario, mediante diramazione di circolare di sistema, al fine di rendere noti i contenuti del protocollo d'Intesa nonché a sensibilizzare le banche stesse all'importanza del rispetto dei requisiti previsti dal modello di servizio;
- a predisporre un documento mirato a fornire alle imprese appartenenti alla filiera un quadro sintetico degli adempimenti loro richiesti e necessari alla corretta attivazione ed erogazione del servizio;
- a individuare, ai sensi dell'articolo 5 del protocollo d'Intesa, un soggetto tecnico facente parte della rete CBI e avente l'onere di trasmettere a DIPE, per il tramite di applicativi messi a punto con il supporto di Consip, i flussi costituiti dagli "esiti" dei pagamenti effettuati dalle aziende e dagli estratti conto relativi ai conti correnti delle aziende stesse;
- a controllare presso le banche consorziate il grado di adeguamento nonché il corretto espletamento di tutte le attività propedeutiche alla attivazione del servizio di monitoraggio finanziario;
- ad analizzare i flussi telematici trasmessi a DIPE al fine di individuare e risolvere tempestivamente eventuali anomalie, derivanti essenzialmente dal mancato rispetto delle regole previste dal modello di servizio di monitoraggio.

⁴ Alla rete del CBI aderisce la quasi totalità delle banche italiane, compresa quella di Poste Italiane S.p.A.

c. CONSIP

Consip (società per azioni del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo i cui indirizzi strategici opera, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni) oltre a fornire supporto, tra l'altro, in sede di riunioni, all'analisi dei dati tramite reportistica predefinita, si è occupata delle seguenti attività (o direttamente o tramite fornitori da lei selezionati):

- ricezione dei citati flussi dei dati relativi ai pagamenti effettuati dalle aziende e agli estratti conto dei loro conti correnti “dedicati”, flussi che, tramite il circuito interbancario CBI, vengono trasmessi in modalità *SFTP* (*Secure FTP*⁵) sui server del Ministero dell'economia e delle finanze;
- elaborazione di tali flussi, ricevuti in formato testo per gli estratti conto e in formato *XML* per gli esiti, utilizzando algoritmi progettati secondo le specifiche presenti all'interno dei servizi CBI;
- storicizzazione delle informazioni presenti nei citati flussi, all'interno di una banca dati che costituisce il *Data Mart* “Monitoraggio Grandi Opere”, fruibile tramite accesso via internet dagli utenti abilitati;
- implementazione di determinate regole di qualità del dato, che ne garantiscono la certificazione, e relativa pubblicazione del dato stesso;
- implementazione, tramite un prodotto di mercato di *Business Intelligence*, di un sistema di *report* che garantisce la visione dell'informazione storicizzata, secondo le prospettive di utilizzo degli utenti;
- analisi dei flussi telematici trasmessi tramite il circuito CBI al fine di individuare e risolvere tempestivamente eventuali anomalie derivanti dal mancato rispetto delle regole previste dal modello di servizio di monitoraggio.

2.3 Obiettivi e risultati raggiunti

Come si evince da quanto sopra esposto, la sperimentazione aveva lo scopo di predisporre un sistema informativo – completo in tutte le sue componenti *hardware*, *software* e infrastrutturali – in grado di assolvere al compito di fornire alle Amministrazioni preposte le informazioni necessarie alla verifica dei movimenti

⁵ *FTP: File Transfer Protocol*

finanziari delle imprese partecipanti alla realizzazione di determinati progetti, al fine di impedire – all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle opere di rilevante interesse nazionale – l'infiltrazione di capitali di origine illecita e l'uso illegittimo dei fondi pubblici a favore della criminalità organizzata.

Più specificatamente il suddetto sistema informativo – tramite l'utilizzo della "strumentazione" prevista dalle delibere CIPE (accensione e uso di conti correnti dedicati, effettuazione di pagamenti con bonifici SEPA e appostazione del CUP su tutti i "conti dedicati" e sui bonifici) – è finalizzato a individuare:

- l'evoluzione dei pagamenti lungo tutta la filiera dei fornitori,
- i flussi finanziari delle aziende monitorate.

Utilizzando la rete del Consorzio CBI, è stato creato un *focal point* dove confluiscono, giornalmente, tutti gli "esiti" dei pagamenti effettuati con bonifici SEPA e gli estratti dei conti correnti dedicati, contrassegnati da apposito CUP, utilizzati dalle imprese che costituiscono la filiera dei fornitori per tutti gli incassi e i pagamenti collegati alla realizzazione dell'opera sotto esame, e cioè, come detto, di una parte della tratta T5 della Metro C di Roma, attualmente in costruzione.

Si è quindi messo a punto un applicativo finalizzato a prelevare giornalmente dal citato circuito interbancario, attraverso il *focal point*, i dati suddetti e a caricarli in una banca dati per esaminarli, metterli a confronto e "riconciliare" esiti ed estratti conto, con l'obiettivo anche di segnalare a livello di reportistica – tramite opportuni indicatori (*warning / alert*) – eventi che possono essere di interesse ai fini del monitoraggio. Tale progetto utilizza l'infrastruttura *hardware* e *software* del Ministero dell'economia e delle finanze e si avvale di fornitori selezionati tramite procedure di gara da Consip.

Oltre alla definizione e alla sperimentazione delle procedure *software*, le attività del gruppo di lavoro sono state finalizzate essenzialmente alla definizione dei criteri che le imprese coinvolte devono seguire per consentire l'alimentazione della banca dati e alla identificazione e al superamento dei relativi problemi.

In particolare il gruppo di lavoro ha esaminato:

- quali difficoltà hanno incontrato e incontrano e cosa occorre fare per istruire compiutamente le imprese della filiera, le banche interessate e le relative filiali;

- quali sono le caratteristiche e le funzioni del sistema informativo di supporto alla raccolta e alla trasmissione dati dalle banche verso il *focal point* e alla trasmissione dei dati da questo alla banca dati precedenza sopra citata.

Il gruppo di lavoro ha essenzialmente completato l'individuazione dei suddetti criteri e dei problemi connessi e ha avviato l'analisi dei costi che questo sistema di monitoraggio comporta per imprese e utenti.

Più specificatamente, nel 2° semestre 2010, il gruppo di lavoro ha:

- completato l'impostazione del sistema di monitoraggio (dalla definizione dei limiti della filiera, agli obblighi delle imprese e delle banche, ecc), integrando, ove necessario, quanto previsto nel protocollo;
- completato l'analisi dei problemi, incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche, e delle possibili soluzioni.

Nella tabella seguente sono riportati i dati salienti del progetto sin qui realizzato, specificando che, nel periodo considerato, il sistema ha acquisito dati relativi a quasi 50 conti correnti, comprensivi anche di informazioni, che – specie nel periodo iniziale – non erano coerenti con le esigenze del sistema (per esempio: bonifici ordinari, non SEPA, movimenti relativi a imprese esterne alla filiera di fornitori considerata, ecc): di tutti questi dati sono stati “riconciliati” quelli relativi a 38 imprese che, nel periodo considerato, hanno fatto parte della suddetta filiera e hanno operato in coerenza con le esigenze del sistema: in sintesi può dirsi che il sistema ha registrato:

- 2.731 movimenti (di cui 2.564 relativi alle 38 imprese su citate),
- 9.787 saldi (di cui 8.522 relativi alle 38 imprese su citate).

In allegato si riporta lo schema della filiera delle imprese partecipanti alla realizzazione dell'opera nel periodo considerato (All. 1): detto schema è presentato in 4 figure: la prima presenta la situazione complessiva della filiera, le altre sono relative ciascuna a una parte specifica della filiera stessa, indicando anche il numero di bonifici e gli importi connessi.

Si precisa che per ciascuna impresa è possibile ricostruire il dettaglio dei pagamenti ricevuti ed effettuati nel periodo in esame.

In uno specifico prospetto (All. 2) sono riportati il numero di esiti e di conti monitorati tra l'ottobre 2009 e l'aprile 2011; è opportuno specificare che il numero di conti monitorati indica quanti conti sono stati monitorati nel mese considerato, al netto di conti

eventualmente chiusi nel periodo precedente; è anche possibile osservare da detto prospetto che le 40 imprese monitorate hanno continuato a operare in coerenza con gli obblighi assunti per il monitoraggio anche dopo la fine della fase di sperimentazione (e cioè nel periodo gennaio aprile 2011).

3. Valutazioni conclusive

3.1 Giudizio complessivo

Il lavoro svolto consente di affermare che il sistema è in grado di monitorare i flussi finanziari tra le aziende che costituiscono la filiera dei fornitori e subfornitori dell'opera prescelta e provvede al popolamento di una banca dati conoscitiva atta ad essere interrogata tramite strumenti di *business intelligence*, al fine di cogliere le informazioni di interesse presenti nei dati stessi.

Il progetto in sperimentazione, coordinato da DIPE sulla base delle indicazioni del CASGO recepite dal CIPE, si incentra – come illustrato al punto 2 – sul principio che tutti i movimenti finanziari relativi ad una determinata opera, con le limitate eccezioni intese a non appesantire eccessivamente gli aspetti gestionali, vengono “seguiti” per tutto l’arco della “filiera”, sia che attengano alla quota di finanziamento dell’opera a carico dei privati, sia che riguardino i pagamenti ai vari soggetti comunque coinvolti nella realizzazione dell’opera stessa.

Che tale impostazione sia “vincente” è dimostrato dal fatto che le attuali linee guida per la ricostruzione post sisma dell’Abruzzo, varate dal CASGO ai sensi dell’art. 16, comma 4, del D.L. n. 39/2009, convertito dalla legge n. 77/2009, sostanzialmente sono improntate alla medesima.

Ancora più significativo è che la legge n. 136/2010, recante il “piano straordinario contro la mafia, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e s.m.i., generalizza – con limitate eccezioni, riferite alle tipologie di spese già individuate nel protocollo operativo relativo alla Metro C – il principio della “tracciabilità dei flussi finanziari” al fine di prevenire le infiltrazioni criminali, ponendo il relativo onere a carico degli appaltatori, subappaltatori e subcontraenti della filiera di imprese, nonché dei concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche. La legge al riguardo richiama i medesimi strumenti previsti nell’ambito della sperimentazione della tratta T5 della Metro C: utilizzo di un codice identificativo (CIG e, per i progetti di investimento pubblico, il menzionato

CUP), conti correnti dedicati e pagamenti con bonifico, bancario o postale, o altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni. Il principio della “tracciabilità” è anche previsto dalle linee guida antimafia per gli interventi connessi all’Expo 2015, in corso di emanazione sempre a cura del CASGO, a ciò deputato dall’art. 3 *quinquies* del D.L. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009.

In realtà il sistema di controllo presupposto dalla legge n. 136/2010, e anche dalle linee guida per l’Abruzzo e per l’Expo 2015, è meno serrato di quello in corso di sperimentazione per la Metro C, perché si ferma a rendere tracciabili i movimenti finanziari, senza prevedere la loro raccolta in una specifica banca dati, per renderli leggibili in modo automatico né immediatamente confrontabili con gli “esiti” o ulteriormente elaborabili.

Il monitoraggio finanziario, di cui all’art. 176 del Codice appalti, che sostanzia un controllo più penetrante rispetto alla mera “tracciabilità” richiesta dalla legge n. 136/2010, si giustifica in relazione alla maggiore complessità e alle più rilevanti dimensioni che di norma presentano le infrastrutture strategiche, cioè quelle di “preminente interesse nazionale” ai fini dello sviluppo economico e sociale del Paese, e che a regime possono essere realizzate solo mediante concessione o affidamento a contraente generale. Viene quindi individuata una figura (concessionario o contraente generale) che risponde unitariamente – nei confronti del soggetto aggiudicatore – dell’esecuzione dell’opera e che fruisce di un apposito finanziamento, predeterminato nel bando di gara sulla base di un’aliquota percentuale e non soggetto a ribasso, per garantire l’attuazione di idonee misure volte al perseguimento delle rilevate finalità di prevenzione e repressione della criminalità (art. 176, comma 20): gli specifici oneri per il monitoraggio finanziario sono inclusi in tale aliquota forfettaria (citato art. 176, comma 3, lett. e). Proprio in relazione a tali peculiarità la legge n. 136/2010, sia pure implicitamente, fa salvo il principio del monitoraggio finanziario per le infrastrutture strategiche.

La citata legge n. 136 è inoltre di rilievo ai fini della sperimentazione all’esame perché sanziona espressamente la mancata apposizione del CUP sul bonifico bancario e conferisce così cogenza a uno dei tasselli fondamentali per il modello di monitoraggio finanziario di cui alla sperimentazione all’esame.

3.2 Possibili sviluppi

La sperimentazione sin qui avviata dovrebbe essere completata prevedendo:

- il completamento dell'identificazione dei problemi che possono ancora essere incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche e delle possibili soluzioni, facendo in particolare riferimento a un più ampio spettro di aziende;
- il completamento dell'individuazione e la stima dei costi connessi all'utilizzazione del sistema di monitoraggio;
- l'identificazione degli eventi da segnalare e l'individuazione delle modalità di interrogazione della banca dati;
- la definizione degli scopi e delle caratteristiche della reportistica, con particolare riferimento alla progettazione e all'analisi dei *warning* e degli *alert* che il sistema dovrà produrre in automatico;
- la definizione delle caratteristiche di un applicativo che produca la reportistica e le segnalazioni suddette;
- la realizzazione, il collaudo e la messa in esercizio detto applicativo.

3.3 Il progetto CAPACI

Le attività svolte e i risultati ottenuti hanno consentito di elaborare il "progetto CAPACI" ("*Creating Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts*"), predisposto – con il supporto di FORMEZ – da DIPE congiuntamente a Ministero dell'interno, CBI e Consip, e proposto dal suddetto Ministero, su *input* del Coordinatore del CASGO, nell'ambito della procedura avviata dalla Commissione europea per selezionare progetti inerenti la sicurezza ai fini dell'ammissione a cofinanziamento comunitario.

Il "progetto CAPACI" ha formato oggetto di una lusinghiera valutazione da parte della Commissione, che – con nota del 17 marzo 2011 – ne ha comunicato l'ammissione al finanziamento, assicurando la disponibilità di 441.958,90 euro, pari al 66,8 per cento del costo complessivo.

Debbono essere ora espletate le procedure per formalizzare gli impegni reciproci delle parti. Il relativo contratto dovrebbe avere validità biennale.

Nella relazione di presentazione del progetto alla UE è stato evidenziato come l'Italia sia impegnata nella progettazione di un sistema per il monitoraggio dei flussi finanziari delle imprese che costituiscono la "filiera" delle aziende coinvolte nella realizzazione delle "grandi opere" e come questa attività nasca dall'esigenza di completare la dotazione di strumenti finalizzati alla prevenzione e alla repressione degli episodi di riciclaggio e dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione di opere pubbliche d'interesse nazionale (come stabilito dal più volte menzionato art. 176 del Codice dei Contratti pubblici di lavori servizi e forniture). E' stata quindi richiamata al riguardo proprio la sperimentazione effettuata su parte della tratta T5 della Metro C di Roma e sono stati illustrati i risultati conseguiti, nonché esposti – in sintonia con quanto riportato al punto 3.2 della presente relazione – i possibili sviluppi del progetto.

L'interesse al cofinanziamento del progetto da parte della UE è stato individuato nel beneficio derivante dal rendere disponibile a tutti i Paesi membri lo strumento messo a punto dal Governo Italiano, che ovviamente dovrebbe anche provvedere:

- a mettere a disposizione le procedure informatiche e i *data base* già realizzati (riutilizzabili completamente nel caso in cui i circuiti interbancari dei vari paesi prevedessero gli stessi tracciati, mentre in caso contrario occorrerebbe prevedere alcune modifiche / integrazioni);
- a condividere gli schemi contrattuali che consentono l'attivazione dello strumento;
- a procedere ad attività di formazione degli Enti dei Paesi membri interessati a conoscere e usare detto strumento;
- a rendere consultabili le banche dati da parte di detti Enti.

Si è anche sottolineato come sarebbe utile nella fase di completamento del progetto la collaborazione di altri Paesi membri, in modi da definire congiuntamente, ad esempio, il complesso dei *warning* e, in genere, le modalità di "esportazione" del sistema.

3.4 Proposte per il CIPE

Il gruppo di lavoro ritiene, come sopra esposto, che la sperimentazione abbia dato esito positivo e che sia valsa anche a creare una nuova sensibilità verso il problema della lotta alla criminalità organizzata nelle imprese, spesso anche di ridotte dimensioni, che hanno partecipato alla realizzazione dell'opera e che, tramite l'attività divulgativa effettuata dai soggetti "tecnici" coinvolti di cui al precedente punto 2.2

(Metro C, CBI e CONSIP), e a promuovere l'approccio all'utilizzo di strumenti più moderni e adeguati a tale finalità: la sperimentazione si è così tradotta anche in un fattore di "crescita culturale".

Il gruppo di lavoro reputa sia opportuno procedere al completamento della sperimentazione, effettuando gli ulteriori passaggi di cui al precedente punto 3.2: tale fase potrebbe continuare a coinvolgere la parte della tratta T5 della Metro C sinora interessata dalla sperimentazione e i cui lavori dovrebbero presumibilmente terminare entro poco più di un anno, utilizzando la strumentazione già posta in essere a tal fine, e potrebbe essere affiancata da altra sperimentazione che assuma a "campione" un'opera da avviare o in fase di avvio, in modo da disporre di dati relativi alla filiera di imprese coinvolte in tutta la realizzazione di un'opera e verificare in maniera più completa la complessità e le problematiche connesse al monitoraggio, nonché il costo relativo: oggetto di tale attività potrebbe essere, ad esempio, la "variante di Cannitello", che il CIPE, con la delibera n. 4/2010, ha previsto di utilizzare per l'estensione della sperimentazione.

In particolare, nella suddetta fase di completamento dovrebbe essere definito un sistema automatico di *warning* e messi a punto i relativi applicativi informatici.

Il gruppo segnala inoltre l'opportunità che sia individuata la struttura cui affidare la responsabilità del completamento del progetto e della gestione della banca dati: si ritiene che la scelta dovrebbe essere concordata fra Ministero dell'interno, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Banca d'Italia – UIF e Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE.

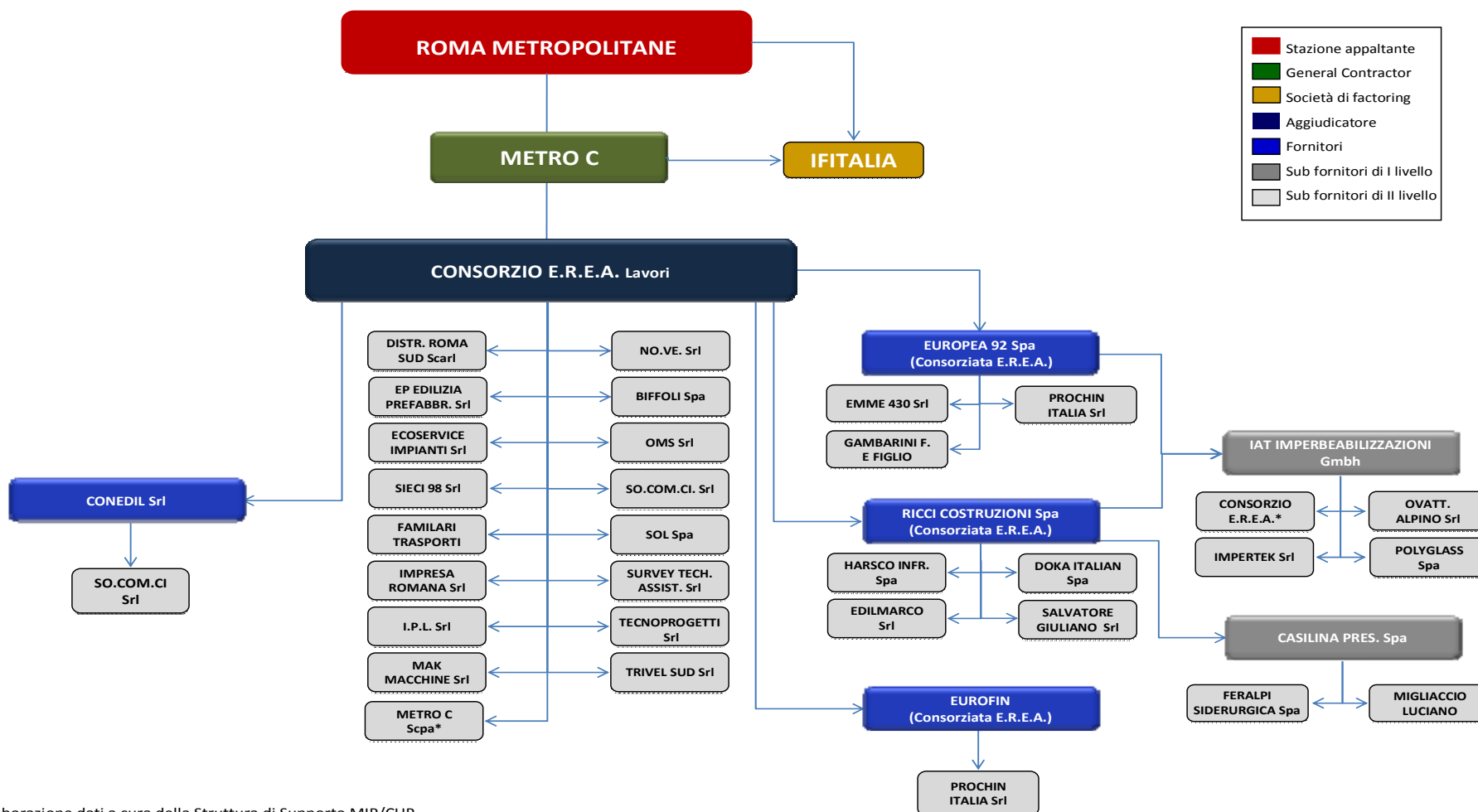
Il gruppo sottolinea infine che la fase di ulteriore sperimentazione proposta potrà essere effettuata in sede di attuazione del menzionato progetto CAPACI: all'atto della presentazione del progetto in sede comunitaria sono stati riportati anche i dati, sia quantitativi sia finanziari, previsti per la prosecuzione del progetto stesso, nell'ipotesi dell'estensione a un'opera nuova quale la "variante di Cannitello".

E' da sottolineare al riguardo come l'ammissione a cofinanziamento del "progetto CAPACI" da parte della Commissione europea rappresenti il più lusinghiero riconoscimento della validità del modello di monitoraggio finanziario sinora messo a punto e dell'impegno profuso al riguardo dal gruppo di lavoro.

FILIERA DEI SOGGETTI MONITORATI

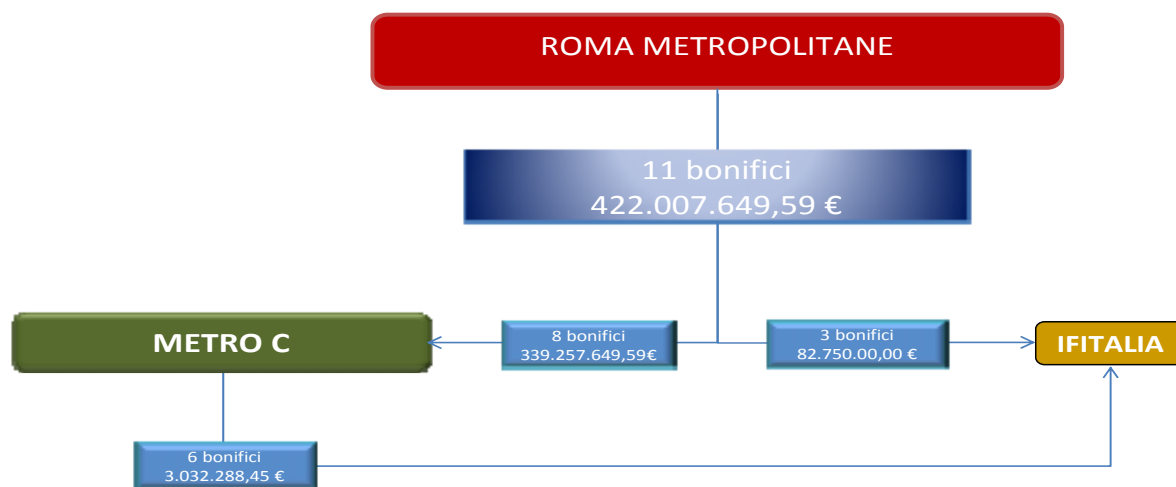
Sperimentazione del monitoraggio finanziario su parte della tratta T5 metro C di Roma

Allegato 1
Figura 1

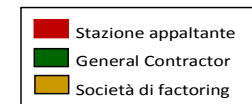


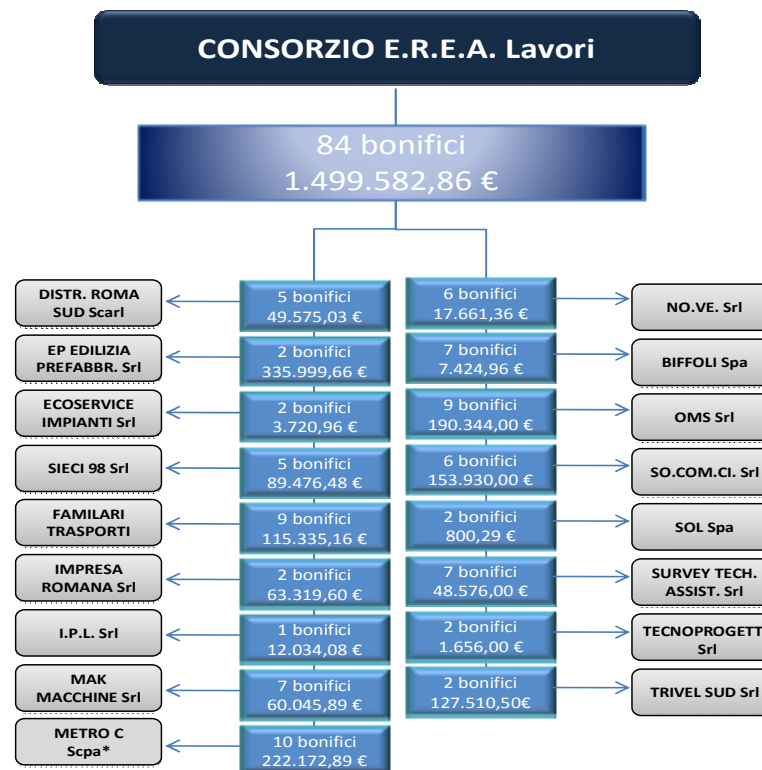
Elaborazione dati a cura della Struttura di Supporto MIP/CUP.
Filiera dei soggetti riferita al periodo 15/12/2009 – 31/12/2010.

* Presente nella filiera per esecuzione di bonifici di ritorno.



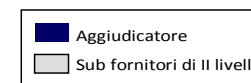
Elaborazione dati a cura della Struttura di Supporto MIP/CUP.
Periodo contabile 15/12/2009 – 31/12/2010. Flusso finanziario parziale, limitato al solo periodo contabile preso a riferimento.





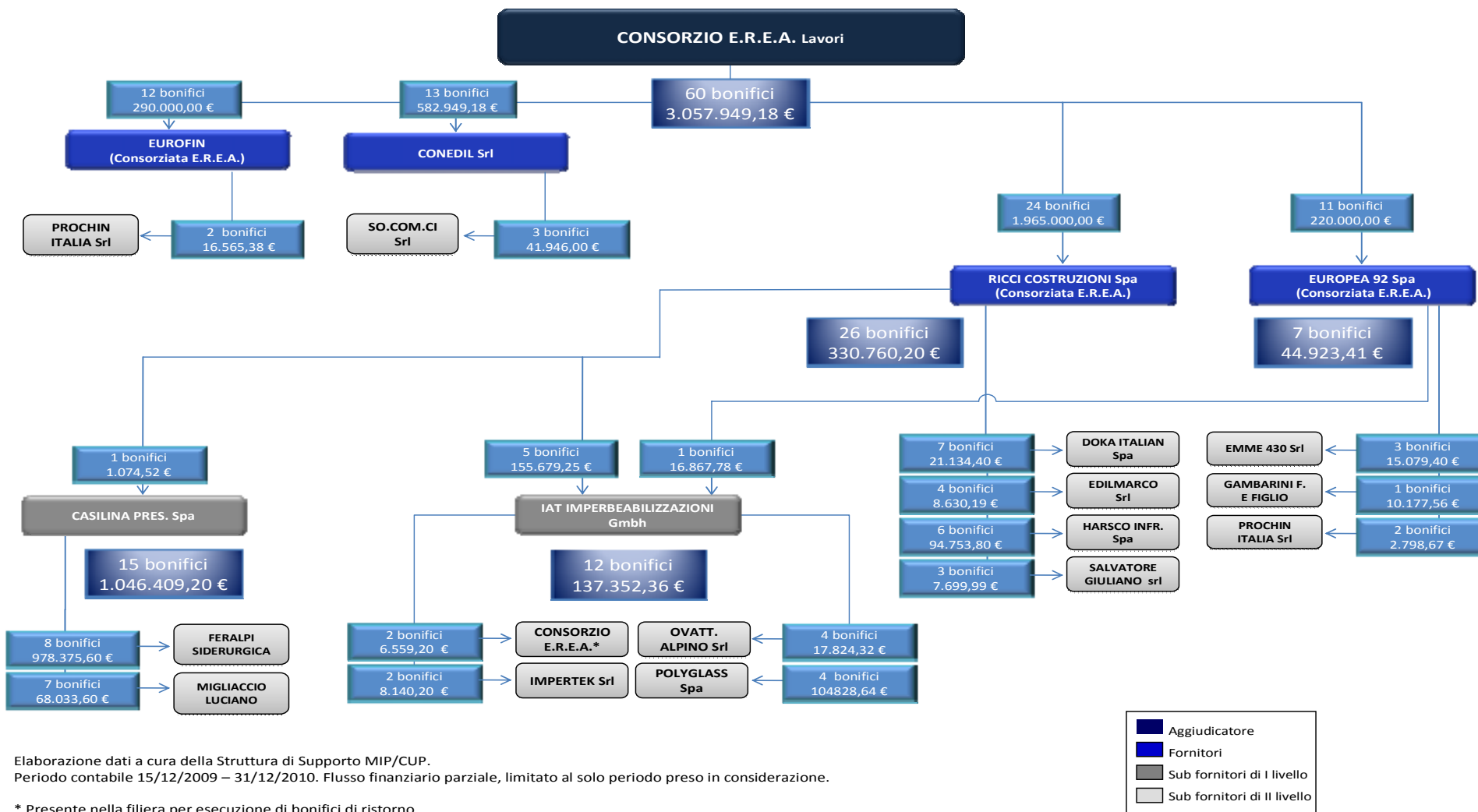
Elaborazione dati a cura della Struttura di Supporto MIP/CUP.
 Periodo contabile 15/12/2009 – 31/12/2010. Flusso finanziario parziale, limitato al solo periodo preso in considerazione.

* Presente nella filiera per esecuzione di bonifici di ritorno.



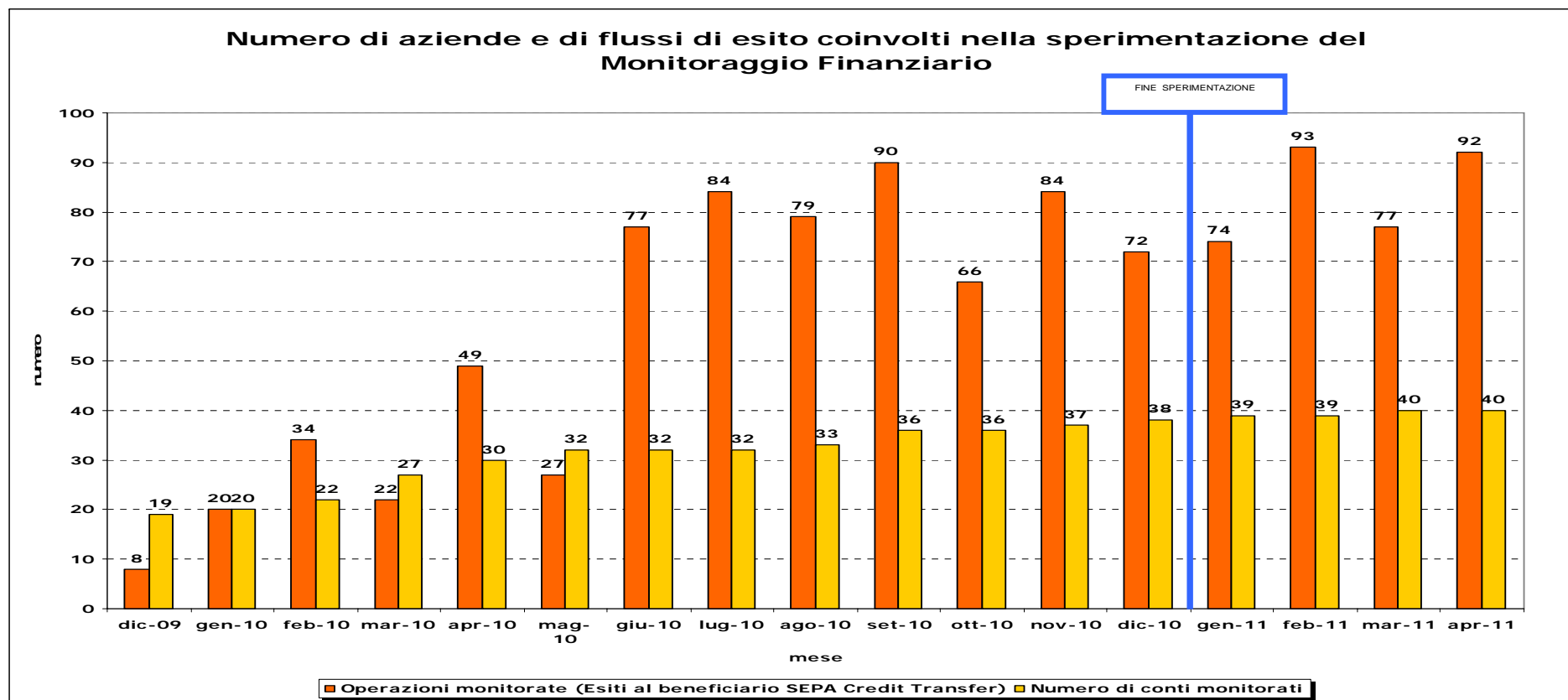
FLUSSO FINANZIARIO CONSORZIO EREA VERSO CONSORZIATE E CONEDIL Srl
Sperimentazione del monitoraggio finanziario su parte della tratta T5 metro C di Roma

Allegato 1
Figura 4



Elaborazione dati a cura della Struttura di Supporto MIP/CUP.
 Periodo contabile 15/12/2009 – 31/12/2010. Flusso finanziario parziale, limitato al solo periodo preso in considerazione.

* Presente nella filiera per esecuzione di bonifici di ritorno.





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica
Via della Mercede 9
00187 - Roma

web: www.cipecomitato.it